



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 1.2.1.3/2021

Oggetto: **[ID: 8598] Comune di Tivoli (RM)**

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto "RADDOPPIO VIII SIFONE – TRATTO CASA VALERIA – USCITA GALLERIA RIPOLI – FASE I".

Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 dell'intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L.n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021

Proponente: Società Acea Ato 2 S.p.A

Parere tecnico istruttorio

Roma vedi intestazione digitale

Alla c.a. **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
VA@pec.mite.gov.it**

e.p.c. M **Ministero della Cultura
Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
udcm@pec.cultura.gov.it**

M **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**

M **Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma
e la provincia di Rieti
sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it
DG ABAP – Servizio II
DG ABAP – Servizio III**

Alla **Regione Lazio
Direzione regionale politiche ambientali e
ciclo dei rifiuti
val.amb@regione.lazio.legalmail.it**

Alla **Società Acea Ato 2 S.p.A.
Acea.ato2@pec.aceaspa.it**

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "*Ministero della transizione ecologica*" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "*Ministero della Cultura*";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il "Ministero della transizione ecologica" assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001, è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO che ai sensi dell'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con la legge 29 giugno 2022, n. 79 "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*";

CONSIDERATO, che alla luce delle norme sopra riportate, per il procedimento di cui trattasi, l'Ufficio competente ad esprimere il parere del Ministero della Cultura e la Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche PTPR) e che in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, il Piano paesaggistico è stato pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 e da quella data risulta, pertanto, vigente ed efficace;

PREMESSO che la Società ACEA ATO2 S.p.a. (di seguito anche il *Proponente*) ha dichiarato che il progetto rientra tra quelli ricompresi nel PNRR nell'Allegato IV al D.L.n.77/2021, al punto 8) "*Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del (Lazio)*" e nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis e che, pertanto, suddetta Società, in veste di stazione appaltante, con nota **prot.n.5215 del 25.06.2022** ha presentato al Consiglio Superiore dei LL.PP. – Comitato speciale (di seguito anche *Comitato Speciale*) istanza ex art.44 c.1, D.L.n.77/2021, con riferimento al PFTE del "**Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex D.L. n. 77/2021. Sottoprogetto raddoppio Ottavo Sifone – Tratta Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli – Fase 1**";

PRESO ATTO che con nota **prot.n.5737 del 10.06.2022** il Comitato Speciale, in seguito alle risultanze di un primo esame della documentazione progettuale relativa al PFTE condotto con l'ausilio della Commissione relatrice



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

incaricata, ha evidenziato alla Società la necessità di ottenere chiarimenti e integrazioni, a cui è stato fornito riscontro dal Proponente, trasmettendo chiarimenti e documentazione integrativa, con nota acquisita agli atti del Comitato Speciale con prot.n.6149 del 27.06.2022;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.6958 del 19.07.2022** del Comitato Speciale veniva trasmesso il **Parere n.8/2022** relativo al PFTE del "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma. "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 – Sottoprogetto raddoppio Ottavo Sifone – Tratta Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli – Fase 1". Nella Relazione istruttoria al suddetto parere, veniva evidenziato quanto segue:

- *"Allo scopo di assicurare l'approvvigionamento idrico della Capitale e di altri 111 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n°2, Lazio Centrale - Roma ("ATO2") per le generazioni future e, al contempo, di garantire il più elevato standard qualitativo e quantitativo della risorsa anche per la generazione presente, è prevista la realizzazione di un insieme di opere di rilevanza strategica ad elevato grado di complessità realizzativa.*
- *Con DPCM del 16 aprile 2021 è stato nominato il Commissario Straordinario, Ing. Massimo Sessa, per la "Messa in Sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera" ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.L. 2032/2019 convertito con modificazioni con L. n. 55 del 14.06.2019.*
- *Il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con L. n. 108/2021, include all'Allegato IV l'intervento denominato "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (Lazio)" costituito da una serie di sottoprogetti finalizzati alla messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico di Roma Capitale e dell'area metropolitana per il quale sono previste le semplificazioni procedurali in materia di opere pubbliche previste dall'articolo 44 del medesimo decreto legge; in particolare l'art. 44 prevede che il processo autorizzativo sia svolto sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica redatto ai sensi delle Linee Guida emesse ai sensi del già citato art. 48 del D.L. 77/21.*
- *Trattandosi di interventi per la messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico dell'ATO2 e della Capitale, la loro esecuzione dovrebbe essere conseguita nel minor tempo possibile. A tal proposito si rileva che le stesse risultano inserite nell'Allegato IV dell'art. 44 del D.L. 77 del 31 maggio 2021, ovvero tra le opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto per le quali sono previste semplificazioni procedurali.*
- *La prima fase del presente sottoprogetto denominato "Raddoppio VIII Sifone – Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli" è inserita nell'Allegato n. 1 del Decreto MIMS 517/21, per il quale è quindi previsto un cofinanziamento ammissibile tramite i fondi del PNRR.*
- *In tale Decreto, Acea Ato2 è identificata come Soggetto Attuatore dei Sottoprogetti di competenza e per l'intervento in epigrafe veniva individuato un finanziamento ammissibile pari ad €41.000.000,00.*
- *L'intervento in epigrafe, cofinanziato con fondi del PNRR ai sensi del DM MIMS 517/21, rientra tra le opere del Servizio Idrico Integrato soggette alla normativa applicabile ed alla regolazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, l'impegno assunto dal Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Decreto MIMS approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2, Lazio Centrale Roma, con delibera n. 6 del 27 novembre 2020 che attualmente è in fase di aggiornamento da parte della conferenza dei Sindaci in forma condivisa con il Gestore, ai sensi della Deliberazione ARERA 639/2021/R/IDR. L'importo del quadro economico di progetto riportato nella presente relazione ammonta a complessivi €56.114.800,00 (Importo lavori lordo + somme a disposizione IVA esclusa) con un finanziamento ammissibile PNRR di €41.000.000,00 e la restante parte ricadente nell'ambito della Tariffa del Servizio Idrico Integrato. Ulteriori dettagli inerenti alle ricadute economiche e finanziarie dell'intervento in epigrafe sono esposte nell'elaborato "A258PDST009 - Piano economico e finanziario di massima" redatto da Acea Ato2 S.p.A."*

CONSIDERATO che nel corso del lavoro istruttorio preliminare all'emanazione del sopra richiamato parere n.8/2022 del Comitato Speciale, di esito favorevole con prescrizioni, questo Ministero ha indicato le prescrizioni finalizzate all'aggiornamento e approfondimento del PFTE presentato della Società al fine del perfezionamento e adeguamento degli elaborati per l'attivazione delle successive procedure autorizzative previste ai sensi dell'art.44 del DL.n.77/2021;

RITENUTO che ai fini del procedimento di cui trattasi, risulti opportuno elencare di seguito le sopra richiamate



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

prescrizioni indicate da questo Ministero ed inserite nel richiamato parere n.7/2022 del comitato speciale:

A. "Con riguardo al Paesaggio e ai beni culturali":

Prescrizione n.1

Integrare il documento "Cfr. A258-SIA-R-003-0_Studio di Impatto Ambientale PARTE 3", predisponendo un approfondimento progettuale che descriva, per ciascuna opera prevista (pozzi, aree e piste di cantiere, tratti di scavo a cielo aperto, ecc.) le motivazioni della localizzazione scelta indicando, al contempo, delle soluzioni alternative. Per tutte dovranno essere fornite le analisi finalizzate alla valutazione dell'impatto sulla componente paesaggio, in relazione allo stato dei luoghi (distinguendo i tratti dell'intervento che interferiscono con aree già antropizzate da quelli previsti su aree naturali o non antropizzate) e alla luce delle trasformazioni prodotte sul contesto, in considerazione delle interferenze con i beni paesaggistici, con riguardo alle norme d'uso del PTPR e alla relativa disciplina di tutela vigente. A questo scopo dovranno essere elaborate planimetrie, profili e sezioni paesaggistiche e i rispettivi quadri valutativi. E' particolarmente importante che questi dati siano forniti per le opere di dimensioni più rilevanti (es. area di cantiere n°2 e strada di accesso al cantiere n°3 che occupano una superficie di 4.795 mq) che producono forti impatti sui beni tutelati, e per quelle che prevedono modifiche sostanziali e irreversibili dello stato di fatto con abbattimento di specie arboree e rimodellazione del suolo e realizzazione di opere di sostegno.

Prescrizione n.2

Integrare l'elaborato "A258-SIA-D-038-0 - Album Fotografico" con ulteriori punti di ripresa fotografica in corrispondenza delle piste di cantiere e di tutte le aree sulle quali sono previste modifiche rilevanti. Deve essere fornito un approfondimento sulle specie vegetali, arbustive e arboree che saranno modificate/eliminate in fase di cantiere, al fine di garantirne un adeguato progetto di ripristino post-operam e consentire la quantificazione delle opere di compensazione eventualmente necessarie. Le stesse viste, numerate progressivamente, dovranno essere utilizzate per l'elaborazione delle fotosimulazioni finalizzate alla valutazione degli impatti delle opere di progetto.

Prescrizione n.3

Fornire per le aree boscate o vegetate, sottoposte a tutela, nelle quali siano presenti alberature e che dovranno essere oggetto di ripristino, oltre al report fotografico di cui al punto precedente, i rilievi (in pianta, prospetti e sezioni) degli esemplari arborei presenti nell'area interferita, con schedatura degli esemplari (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.) e calcolo della superficie di suolo vegetato interessato dalle modifiche.

Prescrizione n.4

Fornire gli elaborati progettuali a scala appropriata di tutti i manufatti di nuova realizzazione (anche se interrati e poco emergenti dal piano di campagna) al fine di consentirne la valutazione con riguardo: all'inserimento paesaggistico (visibilità e sicurezza, caratteristiche architettoniche, formali ed eventuali rivestimenti utilizzati) e all'efficacia delle misure di mitigazione previste.

Prescrizione n.5

Fornire, ad integrazione dell'elaborato "A258-SIA-D-033-0 Planimetria degli interventi di ripristino", i progetti delle opere di ripristino previste per tutte le aree, su cui verranno operate trasformazioni dal progetto, mediante stralci planimetrici e approfondimenti progettuali che specifichino le specie, le quantità messe a dimora per unità di superficie e le superfici interessate computate in metri quadri. Si richiede inoltre, che venga fornito uno studio specifico delle "opere a carattere compensativo" necessarie ad integrare le quantità di bosco/vegetazione ripariale che non potranno essere ripristinate. Tutte le opere di mitigazione, compensazione e ripristino dovranno essere comprese in un progetto complessivo di paesaggio, elaborato da professionista paesaggista, riferito sia all'area del tracciato che agli interventi edilizi puntuali e a tutti gli spazi di pertinenza dei medesimi, ponendo particolare attenzione ad indicare eventuali aree degradate paesaggisticamente, per le quali si dovrà necessariamente prevedere specifico e mirato progetto di riqualificazione anche a carattere compensativo. Particolare attenzione dovrà essere posta all'integrazione nel paesaggio dei manufatti emergenti di cui al punto precedente. Le opere di ripristino, mitigazione e compensazione dovranno, inoltre, essere necessariamente inserite nell'elaborato "A258PDS T001 1 - Stima economica dell'opera".

Prescrizione n.6



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Integrare i contenuti e gli elaborati (documentali e cartografici) del SIA e della Relazione Paesaggistica, in riferimento a tutte le opere previste e alle eventuali modifiche introdotte a riscontro delle richieste formulate nella presente. Dovrà essere fatta la verifica di coerenza e conformità delle opere di progetto con le Norme del PTPR, in relazione agli articoli che regolano le trasformazioni sui beni tutelati e alla disciplina dei paesaggi, esplicitando puntualmente le caratteristiche del progetto atte a soddisfare gli obiettivi di qualità esplicitati al Capo II delle Norme del Piano, specie qualora riferiti ai commi che introducono specifiche deroghe alla disciplina di tutelata degli articoli del PTPR.

Prescrizione n.7

Predisporre, con riferimento alla planimetria di cantiere "A258-SIA-D-039- 0_Planimetria delle aree di cantiere con sovrapposizione dei vincoli", un approfondimento progettuale che valuti i possibili scostamenti, ridimensionamenti e/o delocalizzazioni, anche parziali, dell'intervento finalizzati a limitare l'impatto delle opere sui beni tutelati. In particolare con riferimento alle aree di cantiere PZ3 e PZ4, alla strada di accesso al cantiere

PZ3 che occupa una superficie di 4.795 mq attualmente occupata da "boschi ripariali" e all'area di cantiere ad essa collegata.

B. Per quanto attiene alla tutela archeologica:

Prescrizione 1:

Inserire il riferimento al "D.P.C.M. del 14 febbraio 2022. Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati", nei quadri definenti le Normative di Riferimento, all'interno degli elaborati di progetto;

Prescrizione 2:

Integrare la Relazione Archeologica, redigendola in forma semplificata, con SCHEDE di SITO comprensive di tutti i campi obbligatori previsti dai Layer MOPR e MOSI ai sensi del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, anche per i siti individuati da attività di ricognizione, ed elaborare, di conseguenza, la CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO e la CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO. Si richiede che per l'elaborazione delle Schede di Sito venga presa in considerazione la specifica bibliografia scientifica e la cartografia storica e attuale di riferimento relative alla zona di intervento, e che la Relazione sia emendata di tutti gli errori derivanti dall'attribuzione ad essa di siti archeologici localizzati altrove. Corredare la Relazione Archeologica con documentazione fotografica relativa ai siti documentati in bibliografia e riscontrati, o individuati per la prima volta, durante le ricognizioni;

Prescrizione 3:

Effettuare una più esaustiva e puntuale ricognizione lungo la fascia di terreno interessata dalla realizzazione dei pozzi, dai tratti di tubazione con scavo a cielo aperto, dalle aree di cantiere e dalla viabilità di accesso;

Prescrizione 4:

Illustrare, eventualmente anche con la produzione di un elaborato grafico e tenendo conto dei risultati dei sondaggi geognostici finora eseguiti (v. in particolare Elaborati A258PDS G001 0, G005 0, R003 0), se la profondità raggiunta dallo scavo dei pozzi e dei tratti di collegamento a cielo aperto sia suscettibile di interferenza con il tracciato ipogeo degli acquedotti Anio Vetus e Aqua Marcia, la cui quota indicativa è ricavabile dai capisaldi di livellazione Reina-Corbellini-Ducci a cui si fa riferimento in Ashby 1991;

Prescrizione 5:

Adeguare il Quadro Economico contenuto nel PFTE prevedendo l'accantonamento delle somme necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016, ai sensi del punto 9 dell'Allegato 1 del D.P.C.M. 14 febbraio 2022;

Prescrizione 6:

Mettere a disposizione degli archeologi professionisti, incaricati delle indagini archeologiche preventive, la documentazione relativa ai carotaggi, le indagini petrografiche e ogni indagine geofisica indiretta già effettuata, al

fine di pervenire a una più esaustiva conoscenza del contesto di inserimento dell'opera e della stratigrafia di dettaglio. Le conclusioni dovranno costituire un'integrazione alla Relazione Archeologica;

Prescrizione 7:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Sottoscrivere con la Soprintendenza un accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato alla gestione speditiva della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da eseguirsi in osservanza

alle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 14.02.2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", così da provvedere, di

concerto con la Soprintendenza, all'elaborazione di un piano di indagini che preveda l'esecuzione di sondaggi e/o trincee, finalizzati a mettere in evidenza le eventuali interferenze delle opere di progetto con le testimonianze archeologiche.

Prescrizione 8:

Modificare e ottimizzare il progetto, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri) in base alle risultanze della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ex art. 25 del D.Lgs.n.50/2016, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente nell'ambito della medesima procedura."

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.6921 del 18.07.2022**, il Comitato speciale, trasmette l'esito conclusivo nel rilasciare comunque un parere favorevole ha precisato nel dispositivo finale che *"il progetto di fattibilità tecnica ed economica di che trattasi debba essere integrato ed eventualmente modificato alla luce di quanto sopra, relativamente agli aspetti riguardanti le motivazioni alla base della scelta progettuale adottata per l'attraversamento del fiume Aniene. Da ciò potrebbe discendere l'eventuale adozione di una diversa soluzione progettuale, inclusa anche la scelta di attraversamento aereo del fiume Aniene, che possa mostrarsi risolutiva di criticità evidenziate nel considerato che precedono"*.

PRESO ATTO che nel paragrafo 3 relativo agli "indirizzi metodologici" del citato parere n.8/2022 il Comitato Speciale precisava che:

"Il PFTE presentato ha scelto di realizzare il nuovo acquedotto e le opere accessorie a notevole profondità nel sottosuolo basandosi sui criteri di funzionamento idraulico delle condotte e dei manufatti, in un contesto geologico, geotecnico e ambientale, piuttosto complesso e caratterizzato da un assetto idrogeologico articolato. La scelta progettuale comporta la necessità di complessi ed onerosi scavi a grande profondità sotto falda per l'esecuzione del microtunnelling che ospita le condotte e dei manufatti principali (pozzi) di notevoli dimensioni e profondità.

Con nota del 10.06.2022 n.5737 questo Comitato ha richiesto integrazioni e chiarimenti relativamente al progetto in oggetto ed in particolare come riportato a pagg.12 e 13 dell'allegato 1 alla suddetta nota, tra l'altro un approfondimento che chiarisca meglio come la scelta proposta rappresenti la soluzione ottimale rispetto ad eventuali altre possibili scelte progettuali.

Con nota del 27.06.2022 n. 6149 il soggetto proponente ha trasmesso la documentazione integrativa, comprensiva delle motivazioni relative alla scelta progettuale adottata rispetto alle possibili soluzioni alternative.

Come già riportato nei "considerato" che precedono, il Comitato non ritiene esaustive le motivazioni poste alla base della adozione della scelta progettuale. Ciò tenuto conto delle possibili alternative progettuali da sottoporre ad idonea valutazione comparata" richiama anche la prescrizione A1 di questo Ufficio, sopra riportata e chiedendo:

"(...) per essere in linea con la "transizione ecologica" prevista nel Green Deal Europeo è opportuno che sia valutato l'attraversamento dell'Aniene con modalità alternative, anche attraverso un "ponte tubo", che potrebbe ospitare un percorso pedonale/ciclabile. Questo indirizzo è legato, in particolare, alla vision della Strategia europea per la biodiversità 2020-2030 che vede nell'ecologia del ripristino (restoration ecology) e nel recupero degli ecosistemi (ecosystems restoration) la realizzazione di quanto previsto dal Green Deal Europeo. In sintesi, sia la Strategia europea per la biodiversità che quella nazionale pongono al centro delle iniziative ambientali per il 2030 la tutela della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi degradati. Nel nostro Paese tale obiettivo è ancora più urgente dato l'inserimento della tutela della biodiversità e degli ecosistemi nella Costituzione. La strategia europea si spinge perfino ad indicare la necessità di mettere a dimora nel continente ben 3 miliardi di alberi nei prossimi 10 anni e di ripristinare ben 27.000 chilometri di fasce ripariali. Alla fine dello



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

scorso mese, inoltre, la Commissione europea si è nuovamente espressa per confermare l'esigenza di non danneggiare e ripristinare gli ecosistemi e di riportare la natura in tutta Europa (Bruxellese, 22 giugno 2022). E' stato anche evidenziato che tali iniziative beneficeranno di ingenti finanziamenti pari a 100 miliardi nel quadro finanziario pluriennale.

Pertanto, da detti approfondimenti potrebbe discendere l'eventuale adozione di una diversa soluzione progettuale, inclusa anche la scelta di attraversamento aereo del fiume Aniene, che possa mostrarsi risolutiva di criticità evidenziate nei 'considerato' che precedono";

CONSIDERATO che con nota **prot.n.95025 del 29.07.2022** la Direzione generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA) dell'allora Ministero della Transizione ecologica (di seguito MITE o anche MASE in seguito alla modifica della nomenclatura del Ministero sopra riportata) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006 presentata dal Proponente con **prot.n.387781 del 27.06.2022** acquisita con prot.n.MiTE-82352 del 01.07.2022, relativa al **"Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto "RADDOPPIO VIII SIFONE – TRATTO CASA VALERIA – USCITA GALLERIA RIPOLI – FASE I";**

CONSIDERATO che con nota **prot.n.2222 del 04.08.2022** questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche SS PNRR) del Ministero della Cultura (di seguito anche MIC) ha formulato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio dell'Area metropolitana di Roma e della provincia di Rieti (di seguito anche Soprintendenza) territorialmente competente, e ai servizi II e III della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito anche DG-ABAP) la richiesta di espressione del parere di competenza informandoli, al contempo, che la documentazione depositata dal Proponente era disponibile, nella pagina dedicata alla procedura, sul sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8845/13008>;

PRESO ATTO che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente ha dichiarato nella Sintesi non Tecnica (cfr. elaborato **A258-SIA-R-008-1 Sintesi non tecnica**) che:

L'area nella quale si inserisce l'intervento di progetto è ubicata all'interno del territorio della provincia di Roma. Più in particolare, l'area di studio si sviluppa lungo un tratto di valle del fiume Aniene nei pressi del comune di Tivoli.

(...) L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo sistema di raddoppio della prima tratta dell'attuale VIII Sifone, oggi costituita da un ponte canale in pressione di attraversamento del Fiume Aniene, lasciando inalterate le attuali modalità di funzionamento in termini di pressione e portata ed, allo stesso tempo, consentire la funzionalità anche con il futuro assetto previsto per il quadrante L'intervento ha lo scopo di garantire robustezza, durabilità, affidabilità ed un'adeguata flessibilità, ispezionabilità, monitorabilità e manutenibilità del sistema mediante la realizzazione di due condotte in pressione completamente interrato in acciaio rivestite con tubo camicia in cls ed il collegamento con l'esistente VIII Sifone. Di seguito si riporta una breve descrizione delle opere in progetto facenti parte della prima fase funzionale del Raddoppio dell'VIII Sifone Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli.

Il progetto esame si compone di 5 macro-tratti e 4 pozzi di spinta/uscita. (rif. Fig.1)

Il macro-tratto T1 di lunghezza 240 m, collega il pozzo di spinta PZ1 al pozzo di uscita PZ2. È costituito da due condotte DN1600 mm in acciaio, rivestire con tubo camicia in cls DN2000. Le condotte vengono posate mediante scavo in microtunneling. Il macro-tratto T2 di lunghezza 50 m, collega il manufatto esistente M1 al pozzo di uscita PZ2. È costituito da una condotta DN1400 mm in acciaio che permette di derivare la risorsa idrica in uscita dal tronco dell'VIII Sifone esistente, alla nuova condotta di progetto al nodo di connessione PZ2. La condotta è posata mediante uno scavo a cielo aperto. Il macro-tratto T3 di lunghezza 180 m, collega il pozzo di uscita PZ2 al pozzo di spinta PZ3. È costituito da due condotte DN1600 mm in acciaio, rivestire con tubo camicia in cls DN2000. Le condotte vengono posate mediante scavo in microtunneling. Il macro-tratto T4 di lunghezza 160 m, collega il pozzo di spinta PZ3 al pozzo di uscita PZ4. Anche in questo caso è costituito da due condotte DN1600 mm in acciaio, rivestire con tubo camicia in cls DN2000. Le condotte vengono posate mediante scavo in microtunneling. L'ultimo macro-tratto T5, di lunghezza 55 m, collega il manufatto esistente M1 alla connessione dall'VIII Sifone al pozzo PZ4. È costituito da una condotta avente DN 1400 mm in acciaio



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

che permette di derivare la risorsa idrica in uscita dal tronco dell'VIII Sifone esistente, alla nuova condotta di progetto al nodo di connessione PZ4. La condotta è posata mediante **uno scavo a cielo aperto**.

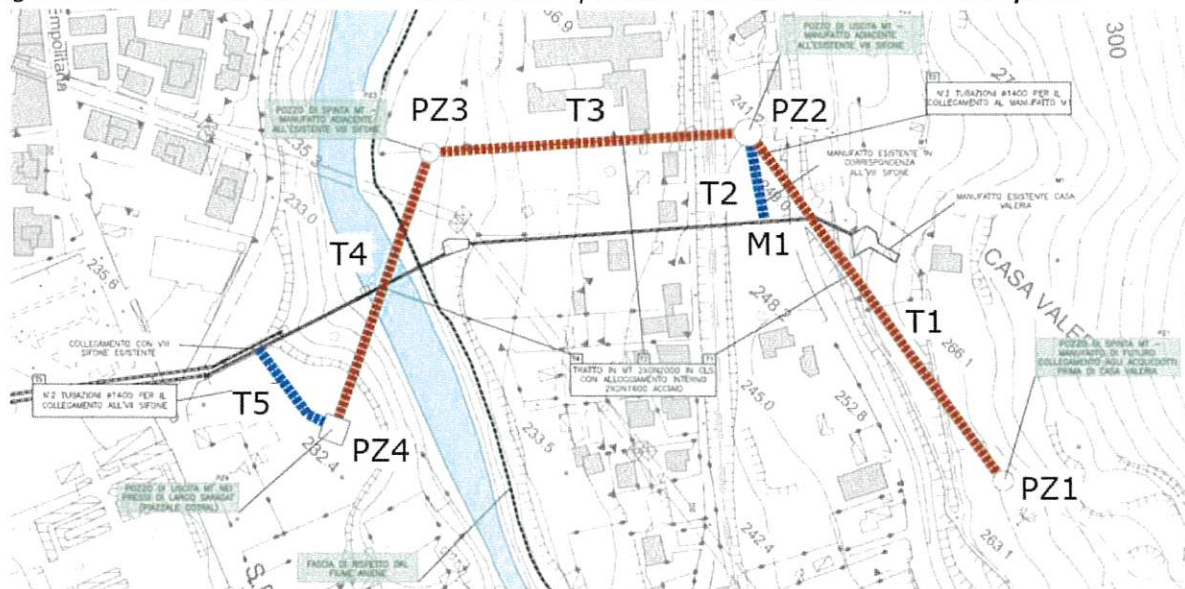


Fig. 1 schematizzazione del tracciato suddiviso per macro-tratti

(...) I macrotratti ed i manufatti in cui è suddivisa la prima fase funzionale del Raddoppio dell'VIII Sifone, oggetto del presente SIA, sono di seguito elencati e successivamente codificati nella Tab. 8-1(...)

TRATTO	MANUFATTO
TRATTO T1	Pozzo di spinta MT PZ1
	Pozzo di uscita MT PZ2
TRATTO T2	Manufatto esistente M1 (Casa Valeria)
	Pozzo di uscita MT PZ2
TRATTO T3	Pozzo di spinta MT PZ3
	Pozzo di uscita MT PZ4
TRATTO T4	Pozzo di spinta MT PZ3
	Pozzo di uscita MT PZ4
TRATTO T5	Manufatto esistente M1 (Casa Valeria)
	VIII Sifone
	Pozzo di uscita MT PZ4

Tabella 8-1 Nomenclatura dei manufatti di nuova realizzazione

(...) Nel progetto in esame riguardante il Raddoppio dell'VIII Sifone tra Casa Valeria e l'Uscita Galleria Ripoli, si prevedono 4 aree di cantiere. In particolare, in merito all'area di cantiere 3, sono previsti 2 cantieri collegati tra loro per mezzo di una pista di cantiere. Di conseguenza i cantieri presenti sono 5. I cantieri sono riportati in Tabella 8-2 (...)"

Raddoppio VIII Sifone	
CANTIERE	AREA [mq]
Area Pozzo PZ1 - Cantiere A	8.766
Area Pozzo PZ2 - Cantiere B	4.230
Area Pozzo PZ3 - Cantiere C	4.266
Area Pozzo PZ3 - Cantiere D	3.172
Area Pozzo PZ4 - Cantiere E	5.528

Tabella 8-2 Cantieri previsti per la realizzazione del Raddoppio dell'VIII Sifone

PRESO ATTO che nello *Studio di Impatto Ambientale* (di seguito anche SIA) con riferimento alla Descrizione dei manufatti del paragrafo 4.3 dello SIA si esplicita che:

Il **pozzo PZ1** è costituito da un manufatto circolare completamente interrato con un **diametro interno di 11 m**. Questo viene realizzato all'interno del piazzale limitrofo al manufatto di Casa Valeria. All'interno del manufatto PZ1, le due condotte DN1600 mm sono chiuse con due piatti cechi, in modo da costituire una predisposizione per un futuro punto di allaccio in grado di intercettare il 1° e il 2° Acquedotto Marcio, bypassando così il nodo di Casa Valeria. In questo segmento di tubazioni non transita una portata relativa al funzionamento previsto per le opere



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Handwritten signature and initials.

produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati da collocazione extraurbana, se compatibili". Tali fattispecie, ai sensi del combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle N.A. del P.T.P.G. sono da considerarsi tra gli "usi compatibili" e pertanto ammissibili nella Rete Ecologica Provinciale (REP), ad eccezione della componente primaria "Aree Core". Si ritiene pertanto necessario che sia per quanto possibile evitato l'attraversamento dei tracciati o il posizionamento delle opere di superficie soprattutto nell'ambito delle "Aree Core" e, comunque, ove ciò non fosse possibile, di considerare adeguate misure mitigative volte a garantire l'eventuale ripristino di specie arboree e/o arbustive autoctone che dovessero essere compromesse.";

PRESO ATTO che, con nota **prot.n.6369 del 06.09.2022**, la Commissione tecnica PNRR-PNIEC (di seguito COMPNRR del MASE) ha trasmesso al Proponente la richiesta di integrazioni documentali ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006;

PRESO ATTO che con nota **prot.n. 545378 del 08.09.2022**, la Società Proponente, formulava al MASE richiesta di sospensione "per 60 giorni" dei termini di legge per consentire la predisposizione della documentazione integrativa richiesta MASE con la sopra citata nota n.5926/2022;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.110881 del 31.09.2022** la DGVA del MASE comunicava la concessione della sospensione di 60 giorni dei termini della procedura di VIA/PNRR a partire dalla data del 23.08.2022 della richiesta della Società, fino al 07.11.2022;

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.3326 del 13.09.2022** questa Soprintendenza Speciale, in continuità con la precedente attività istruttoria che ha condotto alla definizione del quadro prescrittivo del parere n.8/2022 del Comitato speciale, sulla base delle considerazioni istruttorie della Soprintendenza formulate con la nota n.18032/2022 sopra richiamato ha trasmesso, ad integrazione di quanto già richiesto dalla COMPNRR con la citata nota n.6369/2022, la richiesta di integrazioni documentali di competenza, evidenziando le principali criticità documentali e progettuali rilevate al progetto in argomento, di seguito richiamate brevemente:

- "(...) per la rilevanza delle trasformazioni prodotte sul contesto e, dunque, dei relativi irreversibili impatti generati sul paesaggio, [considerato che] le condotte, le aree e le piste di cantiere, e i pozzi previsti dal progetto interessano l'area ripariale del fiume Aniene e le pendici dell'area sottoposta al vincolo dichiarativo dei "Monti Lucretili", in un contesto paesaggistico, tutelato e caratterizzato da una spiccata naturalità, classificato nel PTPR, come "Paesaggio Naturale di continuità" per la quasi totalità dell'estensione del tracciato.
- In particolare, oltre al pozzo PZ1 e alla corrispondente area di cantiere con relativa viabilità di accesso che ricadono all'interno del vincolo dichiarativo dei Monti Lucretili, si evidenzia inoltre, il forte impatto sui beni vincolati del "sistema dei cantieri" localizzati in prossimità del fiume Aniene (cantiere PZ3 e cantiere n°5) e la strada di progetto di collegamento fra questi, per la cui realizzazione si prevede un'occupazione di suolo pari a circa 4.800 mq e ingenti opere di ingegneria per il sostegno e la modellazione del suolo, da realizzarsi in corrispondenza di un'area boscata tutelata e all'interno della fascia di rispetto del Fiume Aniene (...).
- Anche l'area destinata al cantiere previsto per la realizzazione del pozzo PZ3 coinvolge parte della vegetazione ripariale dell'Aniene, superando l'esistente area antropizzata ricadente nella medesima fascia di rispetto del fiume (cfr. "A258-SIA-D-030-0 Planimetria di progetto su ortofoto" e "A258PDS R022_0 Documentazione fotografica"). Tutte le aree di cantiere (PZ1; PZ2; PZ4 e area n°5), al pari di quanto già evidenziato, superano i perimetri delle aree già antropizzate, quando presenti, andando ad interferire direttamente con aree vegetate, che saranno quindi oggetto di consistenti opere di taglio e/o di disboscamento, per le quali, tuttavia, non è stata prodotta esaustiva documentazione di progetto ai fini dell'individuazione delle successive opere di ripristino e/o compensazione.
- la carenza della documentazione progettuale fornita da Proponente, sia in relazione all'analisi dello stato di fatto che alla esplicitazione della condizione post-operam dell'ambito interessato, non facilita l'espressione delle valutazioni relative, in particolare, all'impatto percettivo e trasformativo dei manufatti di progetto previsti sulle aree naturali.
- non è stato prodotto un elaborato che chiarisca quanti e quali siano i manufatti con parti fuori terra previste e anche le fotosimulazioni prodotte riferite alle parti emergenti dei manufatti (cfr. A258-SIA-D-037-1_Fotoinserimenti) sono effettuate da punti di vista distanti e non idonei a consentire la comprensione e la



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

valutazione dei reali impatti dell'inserimento nel contesto paesaggistico.

- *l'analisi delle alternative di progetto, presentata, documento "A258-SIA-R-003-0 Studio di Impatto Ambientale, PARTE 3"; risulta insufficiente a giustificare e supportare le scelte progettuali presentate in valutazione. A tal proposito si ritiene che non siano sufficientemente chiarite le ragioni della scelta dell'alternativa b) rispetto alla a), considerati i rilevanti impatti generati dalla prima sui beni paesaggistici; inoltre, stante le forti interferenze con aree tutelate, anche la cantierizzazione, avrebbe dovuto essere inserita tra i temi di analisi, per l'individuazione della migliore alternativa."*;

CONSIDERATO che il **27.09.2022** si è svolto il sopralluogo tecnico al quale hanno partecipato oltre ai rappresentanti e progettisti della Società ACEA, anche i componenti della sottocommissione della COMPNRR e i funzionari ed esperti di questo Ministero, al fine di visionare i luoghi interessati dalle opere di progetto al fine della definizione delle possibili soluzioni alle criticità evidenziate dai Ministeri coinvolti;

TENUTO CONTO che in data **06.10.2022** si è svolto presso il parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – una riunione del Comitato Speciale richiesta dal Commissario straordinario per gli interventi in argomento, al fine di individuare eventuali semplificazioni procedurali relative, in particolare, agli aspetti archeologici, rispetto all'iter procedurale delineato dall'art.44 del DL.n.77/2021. Nel corso dell'incontro è stato chiesto a questo Ministero di incontrare la Società preliminarmente alla consegna delle integrazioni documentali al fine di condividere il percorso progettuale intrapreso e le determinazioni che hanno guidato le modifiche progettuali attuate;

CONSIDERATO che, tenendo fede all'impegno preso nel corso del sopra riportato incontro con il Comitato Speciale, in data **18.10.2022** gli Uffici centrali e periferici di questo Ministero, coinvolti per quanto di competenza, nel procedimento hanno incontrato i rappresentanti della Società che hanno illustrato in grandi linee i contenuti della documentazione integrativa che sarebbe stata trasmessa ufficialmente nei giorni a seguire;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.645614 del 03.11.2022** trasmetteva il documento "A258PDS R023 0 Nota tecnica di riscontro procedura VIA" (di seguito anche *Riscontro*) insieme alla documentazione integrativa prodotta a riscontro delle richieste formulate dalla COMPNRR del MASE e da questo Ufficio, rispettivamente con le citate note n.6369/2022 e n.3326/2022, allegando anche il nuovo elenco elaborati, nel quale venivano evidenziati gli aggiornamenti relativi ai documenti integrativi prodotti che risultano riportati A258-SIA-R000-3 e A258-PDS-R000-3;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.5325 del 04.11.2022**, questo Ufficio nel comunicare alla Soprintendenza e ai Servizi II e III della DG-ABAP l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa di cui alla citata nota prot.n.645614/2022 del Proponente, richiedeva contestualmente ai suddetti Uffici di trasmettere le valutazioni conclusive di competenza per consentire la formulazione del parere finale nell'ambito del procedimento di VIA di cui trattasi;

PRESO ATTO che la competente Direzione regionale Ambiente - Area valutazione di impatto ambientale, trasmetteva con nota acquisita al protocollo del MASE con **n.158550 del 16.12.2022** la Determinazione **n.G17733 del 14.12.2022**, nella quale di esprimeva, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.152/2006, per il progetto in argomento, parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni, specificate nell'Istruttoria tecnico-amministrativa allegata, che si riportano di seguito:

1. *Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.*
2. *Riguardo la fase di cantiere, data l'interferenza con la vegetazione presente, si richiede la soppressione del cantiere sulla via di S. Agnese e la relativa pista di cantiere prossima al corso dell'Aniene, con conseguente ampliamento dei rimanenti cantieri ovvero l'eliminazione della pista di cantiere prossima al corso dell'Aniene e l'utilizzo della viabilità esistente (se occorre con l'ampliamento della stessa) per il collegamento con il cantiere di via di S. Agnese. Qualora la proponente dovesse individuare delle alternative risolutive si propone l'opportunità di concordarle con l'Area VIA.*
3. *Dovrà essere redatta una relazione vegetazionale-agronomica con lo studio dettagliato delle specie presenti sulle aree interessate dall'intervento, comprese quelle di cantiere, con l'analisi puntuale e specifica di possibili espanti. In fase di cantiere dovrà essere comunque garantita la protezione del patrimonio arboreo*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

attraverso le tecniche più adeguate, in ogni caso gli impianti arbustivi e arborei esistenti dovranno inoltre essere monitorati durante l'intero arco dei lavori.

4. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge.
5. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
6. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.
7. Dovrà essere acquisito il parere della Riserva Naturale di Monte Catillo.
8. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

CONSIDERATO che con nota **prot.n.7592 del 30.12.2022** questo Ufficio sollecitava la competente Soprintendenza a trasmettere il parere endoprocedimentale conclusivo richiesto in data 04.11.2022;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.496 del 03.01.2023** la DGVA del MITE nel chiedere a questo Ufficio di voler provvedere, con ogni possibile urgenza, alla trasmissione del parere di competenza, trasmetteva in allegato, in forma riservata, il parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. **105 del 15.12.2022**;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.1095 del 18.01.2023** la Soprintendenza competente ha trasmesso le proprie valutazioni istruttorie conclusive;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.1788 del 09.02.2023** il Servizio II della DG-ABAP ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza relativo all'assetto finale del progetto in argomento, così come depositato dal Proponente;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.2026 del 14.02.2023** il Servizio III della DG-ABAP ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza relativo all'assetto finale del progetto in argomento, così come depositato dal Proponente;

CONSIDERATO che dall'analisi istruttoria condotta sulla documentazione progettuale e condivisa con la Soprintendenza competente (di cui alla citata nota n.1095/2022) emerge come gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono direttamente aree che nel PTPR vigente, approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito anche *Codice*).

In particolare si evidenziano le interferenze con i "beni paesaggistici" individuati sulla **Tav. B del PTPR** (rif. Fig.2) tutelati:

- con vincolo dichiarativo ai sensi dell'art.134, co.1 lett. a) e art. 136, co.1 lett. c) e d) del Codice, come beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche di cui al DM 21.06.1988 "rettifica della rettifica del DM 22.05.1985 sulla zona dei monti Lucretili in Provincia di Roma" (cd058_141), per i quali si applica l'**art. 8, co.8** delle norme del PTPR, che rimanda alla disciplina di tutela dei "Paesaggi" in cui risulta classificata l'area nella Tav.A del PTPR; su questa aree interferiscono il pozzo PZ1 e relativa area di cantiere ed il tratto T1 del tracciato dell'acquedotto;
- con vincolo ricognitivo "ope legis" ai sensi dell'art.134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice):
 - lett.c) "Protezione dei fiumi, torrenti, i corsi d'acqua", **art. 36** delle norme del PTPR. Fiume Aniene (c058_0172), interessato dalle aree di cantiere dei pozzi PZ3, PZ4 e relative piste di cantiere, e dai tratti in microtunneling T4 e T3, ed il tratto di scavo a cielo aperto T5
 - lett.f) "Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali" - **art.38** delle norme del PTPR. Riserva Naturale Regionale Monte Catillo (f057), in cui ricade il pozzo PZ1 e relativa area di cantiere ed il Tratto T1;
 - lett.g) "Protezione delle aree boscate" - **art. 39** delle norme del PTPR; interferite dai pozzi PZ3, PZ4 e relativa area e pista di cantiere ed i tratti T4 e T3;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- lett.m) "Protezione zone di interesse archeologico" - art.42 delle norme del PTPR Acquedotto sotto terra Anio Vetus (ml_0262); in cui ricadono in parte le aree di cantiere dei pozzi PZ4 e PZ3);
- con vincolo ricognitivo "tipizzato" ai sensi dell'art.134, co.1, lett. c) e dell'art.143, co.1 lett. d) del Codice, art.46 delle norme del PTPR:
 - beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto
 - tp058_2227 (resti di villa romana) interessato dal pozzo PZ4 (parte) e relativo cantiere
 - tp058_2228 (resti di villa romana) interessato dal cantiere del pozzo PZ3 (parte) e relativa pista di cantiere
 - beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tl_0317 interessato dai cantieri dei pozzi PZ1 e PZ2 ed i tratti T1, T2 e T3 (in parte).



Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co.1 lett. a e art. 143 co.1 D.Lgs. 42/2004			
Beni dichiarati	ab058_001	lett. a) e b) beni singoli naturali: geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
	ca058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
	cdm058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per tone di interesse archeologico	art. 8 NTA
	ab058_001	in riferimento alla lettera dell'art. 134 co.1 D.Lgs. 42/2004 058 codice ISTAT della provincia 001 numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co.1 lett. b) e art. 142 co.1 D.Lgs. 42/2004			
Beni ricognitivi di legge	a058_001	a) protezione delle fasce costiere marine	art. 14
	b058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 15
	c058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 16
	d058_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1200 mt. s.l.m.	art. 17
	e058_001	e) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 18
	g058_001	g) protezione delle aree boscate	art. 39 NTA
	h058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 40
	i058_001	i) protezione delle zone umide	art. 41
	m058_001	mi protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42
	n058_001	ni protezione ambiti di interesse archeologico	art. 42
	o058_001	oi protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	p058_001	pi protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	q058_001	in riferimento alla lettera dell'art. 142 co.1 D.Lgs. 42/2004 058 codice ISTAT della provincia 001 numero progressivo	
	r058_001	in riferimento alla lettera dell'art. 142 co.1 D.Lgs. 42/2004 058 codice ISTAT della provincia 001 numero progressivo	

Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co.1 lett. c) D.Lgs. 42/2004			
Beni ricognitivi di piano	ta058_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 43
	ca058_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 44
	tra058_001	borghi dell'architettura rurale	art. 45
	trp058_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 45
	tp058_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46
	tl058_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46 NTA
	tc058_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 47
	tg058_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carsi (grotte) e relativa fascia di rispetto	art. 48
	t058_001	in riferimento alla lettera dell'art. 142 co.1 D.Lgs. 42/2004 058 codice ISTAT della provincia 001 numero progressivo	
		aree urbanizzate del PTPR	
	beni comuni		

Fig.3 stralcio della sovrapposizione del tracciato di progetto e delle aree e piste di cantiere con la Tav.B del PTPR

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR** "Sistemi ed ambiti di Paesaggio" (cfr. Fig.4), l'intervento complessivamente inteso, ricade - quasi interamente - in aree classificate come:

- "Paesaggio Naturale di Continuità" (art.24 delle Norme del PTPR).

Tuttavia, le opere relative a scavi e manufatti, e alle aree e piste di cantiere che ricadono, localizzate in corrispondenza del Fiume Aniene, interferiscono anche aree classificate come:

- "Coste marine, lacuali e corsi d'acqua" art.36 delle norme del PTPR;
- "Paesaggio degli insediamenti urbani" art.28 delle norme del PTPR (tracciato tra il PZ3 e il PZ3);
- "Aree di visuale" art.50 delle norme del PTPR;

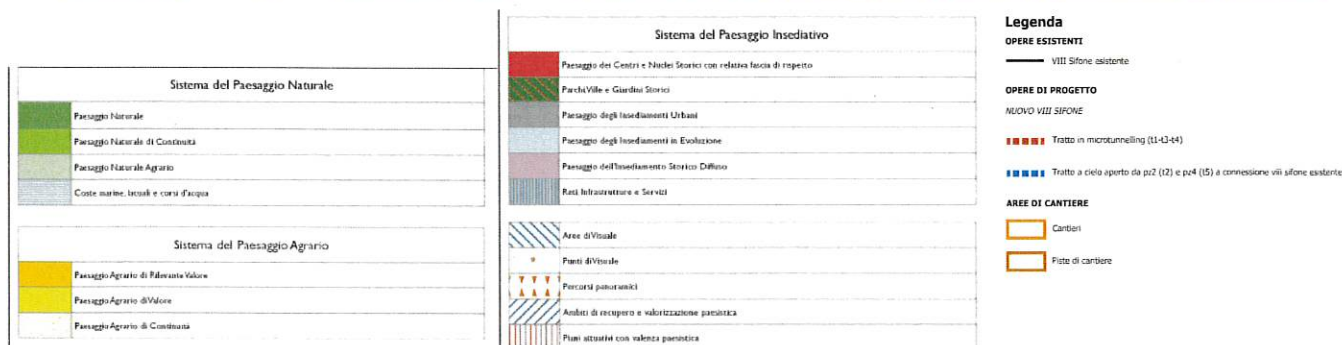
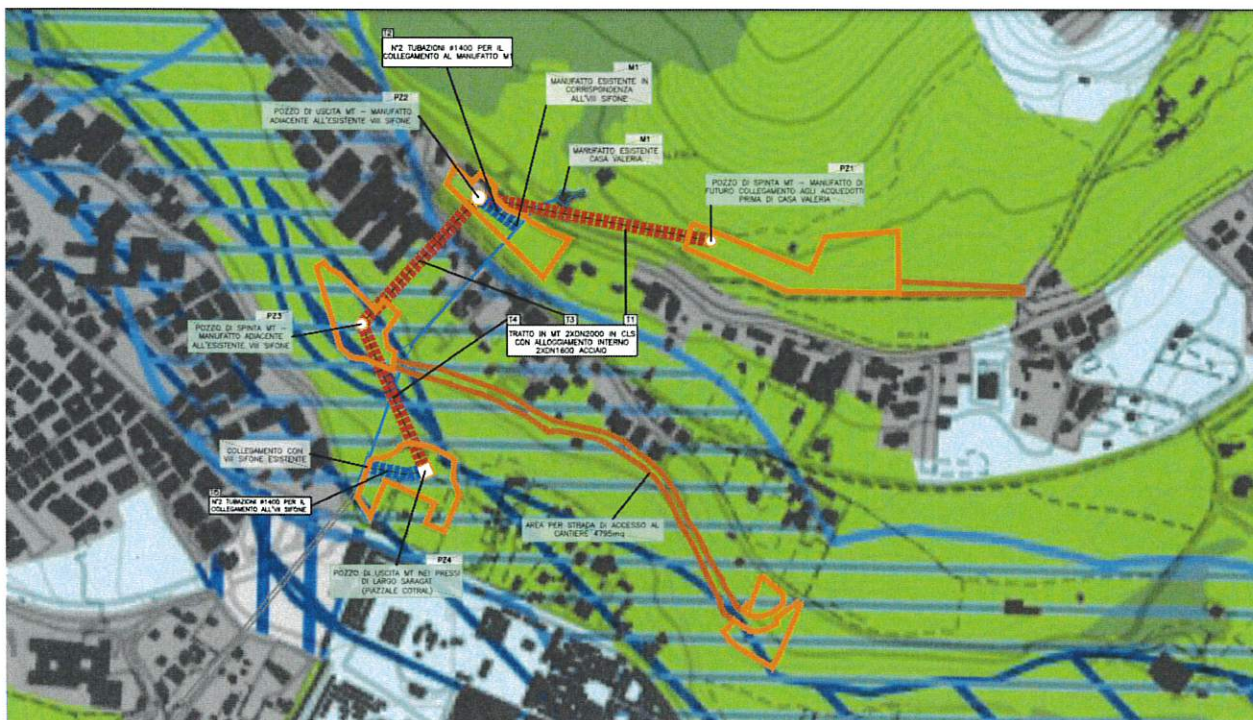


Fig.4 stralcio della sovrapposizione del tracciato di progetto (di progetto e delle aree e piste di cantiere con la Tav.A del PTPR

Per ciò che riguarda la **TAV. C del PTPR** si segnala che il progetto interferisce con:

- Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione
 - sistema agrario a carattere permanente;
 - parchi archeologici e culturali [pac_0819];
 - percorsi panoramici;
 - Aree con fenomeni di frazionamento fondiario e processi insediativi diffusi, in tali ambiti ricadono le aree di cantiere dei pozzi PZ3 e PZ4.
- Beni del Patrimonio culturale
 - Viabilità antica - e relativa area di rispetto (va_0590), che interferisce con le aree di cantiere dei pozzi PZ4, PZ3 e relativa pista di cantiere;
- Beni del Patrimonio naturale



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Schema del Piano Regionale dei Parchi, in cui ricadono le aree di cantiere ed i pozzi PZ4, PZ3 e relativa pista di cantiere;
- Pascoli, rocce e aree nude.

CONSIDERATO sulla scorta dell'analisi del **quadro delle tutele** che gli interventi proposti, con particolare riferimento al primo tratto dell'acquedotto, si collocano in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi dispositivi di tutela volti a proteggere il ricco patrimonio di testimonianze archeologiche inserito all'interno di un contesto naturale di pregio che conserva *"caratteri di integrità e omogeneità ambientale"*. Si tratta infatti, come si legge anche nel dispositivo di vincolo del DM 22/05/1985 di un complesso montuoso e paesaggistico riconoscibile e di grande rilevanza nel territorio laziale, caratterizzato dalla presenza di rilievi quali i monti Lucretili che, insieme ai monti Sabini, rappresentano *un'imponente quinta montuosa ad est di Roma, e una porzione avanzata dell'Appennino verso la pianura tirrenica (...). Un ambito territoriale che riveste un pregio particolare dal punto di vista paesistico e naturale oltre che rappresentare un grande e articolato patrimonio non solo geografico ma anche geologico ricco, inoltre di testimonianze storiche.*" Perciò risulta di fondamentale importanza che i nuovi interventi non introducano elementi di discontinuità e frammentazione in relazione non solo alle componenti percettive del paesaggio, ma come quest'ultimo è complessivamente inteso, nella convenzione Europea del Paesaggio, in quanto *"determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*;

TENUTO CONTO che l'**art.36** delle norme del PTPR riferito alla *"Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua"* indica al co.6 che *"i corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto debbono essere mantenuti integri e ineditati per una profondità di centocinquanta metri per parte; nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, fatto salvo quanto previsto dal comma 17."* Il citato co.17 che *"Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54."* Inoltre i commi 8, 9, 10 e 11 dell'art. 36 contengono inoltre le prescrizioni riferite agli **indici di edificabilità** attuabili sulle fasce di rispetto, in relazione alla classificazione in "zone urbanistiche omogenee" di cui al DM.n.1444/1968, delle aree interessate dal Progetto;

CONSIDERATO, che alcune delle aree boscate tutelate interferite dalle opere, corrispondono proprio alla vegetazione ripariale localizzata ai margini del Fiume Aniene e - più in generale - tutte risultano tutelate ai sensi della *lett.g)* del citato art.142, co.1 del Codice e, conseguentemente, assoggettate alle prescrizioni dell'**art. 39** delle norme del PTPR "Protezione delle aree boscate", che al co.8 elenca le attività consentite, tra **le quali non rientrano quelle in argomento**. In particolare risultano rilevanti gli impatti indotti dalle opere relative alla realizzazione delle aree di cantiere C e D relativi al Pozzo 3, e la strada di cantiere di collegamento tra queste due aree;

TENUTO CONTO, tuttavia, che il co.10 del citato art.39 dispone che *"Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del d.lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. (...) Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela."* Nel merito si ritiene che, in considerazione del rilevante pregio delle aree coinvolte dagli interventi, anche in presenza di superfici boscate modificate di dimensioni inferiori a quelle previste dalla citata normativa regionale (pari a 5 ha) sarà comunque necessario che vengano previste adeguate opere di compensazione;

TENUTO CONTO che il co.4 dell'**art.38** delle norme del PTPR *"Protezione dei parchi e delle riserve naturali"*, tra cui rientrano anche le riserve naturali regionali come quella del Monte Catillo (f057)", indica che *"(...) si applicano sia la disciplina d'uso dei paesaggi, sia le misure di salvaguardia previste negli specifici*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

provvedimenti istitutivi. Queste ultime si applicano fino all'approvazione dei piani delle aree naturali protette, laddove previsti. In caso di contrasto prevale la norma più restrittiva". Viene, tuttavia, precisato al successivo co.5 del medesimo articolo, che "ai sensi dell'art.145 co.3 del Codice, per quanto attiene alla tutela del paesaggio le disposizioni del PTPR sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute nei piani delle aree naturali protette", confermando l'efficacia e prevalenza delle prescrizioni di tutela contenute al capo II del PTPR con riferimento ai "paesaggi" in cui sono classificate le aree interferite dal tracciato;

CONSIDERATO che per tutti gli interventi ricadenti in ambiti tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 142, co.1 *lett.m)* del Codice risultano cogenti le disposizioni della lett.b) del co.6 dell'art.42 delle norme del PTPR, relative ad interventi di "nuova costruzione" quale quello in argomento, valide "comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i rinterrii" per le quali "l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico";

CONSIDERATO che i Pozzi PZ3 – PZ4, e i manufatti in essi realizzati con i rispettivi tratti di tracciato, e tutte le aree di cantiere a servizio (cantieri C, D ed E) ricadono in un'area in cui la Tav.A del PTPR individua una fascia di rispetto di un percorso panoramico (probabilmente via di Acquaregna) con vincolo di salvaguardia delle visuali, pertanto vale quanto disposto **dall'art. 50 delle Norme** del PTPR: "La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione.";

CONSIDERATO che tutto il tracciato di progetto ricade in un'area plurivincolata ai sensi della parte III del Codice, con dispositivi di tutela dichiarativa (art.136) in cui sono presenti numerosi vincoli ricognitivi di legge (art.142) e che, pertanto, ai sensi – rispettivamente - dell'art.8, co.8 e dell'art.38, co.4, delle norme del PTPR, sono cogenti i "paesaggi" (Capo II del PTPR) in cui l'area interferita è classificata, così come graficizzati nella Tav.A del PTPR;

TENUTO CONTO che la maggior parte delle opere previste, compresa la porzione che interferisce le aree gravate dai vincoli sopra riportati, ricade prevalentemente su aree classificate come "Paesaggio naturale di continuità" (art.24 delle norme del PTPR);

CONSIDERATO che il punto 6.1 della Tab.B delle norme del Capo II del PTPR, cogenti nel caso delle aree vincolate sono riferite ad "infrastrutture (...) anche per pubblici servizi (...) a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato - art. 3, comma 1, lett. e.3), DPR 380/2001 - comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrdoti, metanodotti, acquedotti)" come quella in argomento. In termini generali, questo tipo di interventi risultano consentiti, soltanto a condizione che sia dimostrato che non siano "diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica, deve prevedere la sistemazione paesaggistica dei luoghi post-operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica prevista.";

CONSIDERATO che, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, questo Ufficio nella sopra citata nota n.3326/2022 formulava alla Società precise richieste di integrazioni documentali e approfondimenti documentali, al fine di risolvere le criticità emerse dall'analisi del progetto per gli aspetti di competenza, che si riportano di seguito:

*"Con riguardo agli aspetti della **tutela paesaggistica**, veniva richiesto al Proponente di fornire maggiori dettagli e approfondimenti relativamente a:*

1) ALTERNATIVE PROGETTUALI

fornire un approfondimento dell'elaborato delle alternative progettuali (Cfr. A258-SIA-R-003-0_Studio di Impatto Ambientale, PARTE 3) che descriva per ogni opera prevista (pozzi, aree di cantiere, strade di cantiere, tratti di scavo a cielo aperto) le ragioni della localizzazione scelta in relazione alle soluzioni alternative prese in considerazione, valutate in relazione allo stato dei luoghi e ai vincoli presenti, distinguendo i tratti in cui le



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

opere (comprese strade e le aree di cantiere) verranno realizzate su aree già antropizzate da quelle realizzate su aree naturali.

Dovrà essere in particolare, valutata, anche con riguardo agli aspetti di competenza di questo Ministero, l'alternativa richiesta di cui al punto 1.1.a della nota del MITE con una soluzione "ponte-tubo" per il tratto di acquedotto che attraversa l'Aniene.

Particolare attenzione dovrà essere fatta a chiarire le ragioni della localizzazione delle opere di dimensioni rilevanti che producono forti impatti sui beni tutelati e di quelle che prevedono modifiche sostanziali dello stato di fatto (abbattimento di specie arboree e modellazioni del suolo) ad esempio: l'area di cantiere n°2, la strada di accesso al cantiere n°3 (superficie di 4.795 mq) attualmente occupata da "boschi ripariali". Si chiede di elaborare soluzioni alternative in termini di estensione, o geometria o localizzazione alle opere di cantiere maggiormente impattanti sulle aree vegetate tutelate (cfr. punto 3 nota MITE n.6369/2022)

2) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Ad integrazione degli elaborati "A258-SIA-D-038-0-Album_Fotografico" e "A258-SIA-D-017-0 Documentazione fotografica" si richiede di documentare puntualmente:

- a) tutte le aree interessate da modifiche temporanee (tratti di scavo a cielo aperto, aree e piste di cantiere) o permanenti (pozzi e manufatti), comprendendo anche le aree i cui sono previsti nuovi manufatti, anche se sporgenti parzialmente dal suolo in corrispondenza degli accessi per le ispezioni.
- b) le specie vegetali, arbustive e arboree presenti nelle aree coinvolte dagli interventi che saranno modificate/eliminate in fase di cantiere, al fine di garantirne appropriata ripiantumazione e/o progetto di ripristino post-operam.

Le eventuali immagini elaborate a riscontro delle lettere a) e b) dovranno essere riportate con i relativi con visivi su planimetria.

Una selezione di quelle più significative e rappresentative dovrà essere utilizzata per l'elaborazione delle fotosimulazioni del progetto, per consentire la valutazione degli impatti post-operam di tutte le opere di progetto, integrando quanto già predisposto nel documento "A258-SIA-D-037-1_Fotoinserti", attraverso immagini ravvicinate, tali da rendere possibile la comprensione della natura delle opere e del loro impatto delle opere sul paesaggio.

3) RILIEVO E SCHEDATURA ELEMENTI ARBOREI

realizzare la schedatura di tutti gli elementi arborei presenti nelle aree boscate tutelate per i quali è prevista la rimozione durante la fase di realizzazione del progetto, con rilievo degli esemplari (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.) con riferimento alla rappresentazione fotografica del precedente punto 2.b, al fine di indirizzare la progettazione dei necessari interventi di ripristino dello stato dei luoghi (anche prevedendo l'eventuale ripiantumazione degli esemplari espantati e provvisoriamente delocalizzati) e consentire la quantificazione degli interventi di compensazione previsti dal PTPR e l'individuazione di aree idonee da utilizzare a fini compensativi.

4) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

fornire un approfondimento progettuale, a scala appropriata di tutti i manufatti di nuova realizzazione, anche se non emergenti o con emergenze parziali e limitate alle opere di ispezione dei manufatti, che approfondisca per tali opere, gli aspetti della mitigazione e dell'inserimento paesaggistico, della visibilità e sicurezza, specificando caratteristiche architettoniche, formali ed eventuali rivestimenti. (cfr. punto 6 nota MITE n.6369/2022). Ugualmente anche con riferimento all'alternativa del "ponte-tubo" di cui al precedente punto 1, dovrà essere fornito adeguato approfondimento progettuale.

5) VERIFICHE

verificare per tutti gli interventi che interferiscono aree tutelate:

- a) la conformità del progetto con quanto previsto nelle Tab.B dei "paesaggi" (artt. 24, 28 e 33) del Capo II del PTPR, e negli specifici articoli delle norme d'uso dei Capo III e IV del PTPR sopra richiamati (artt. 36, 38, 39, 42, 46) relativi ai beni tutelati con vincoli ricognitivi;
- b) la coerenza del progetto con gli obiettivi di tutela espressi nelle Tabelle A degli articoli sopra richiamati.

6) OPERE DI RIPRISTINO, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Premesso che i progetti di mitigazione, ripristino e compensazione, dovranno essere elaborati con riferimento alla natura dei luoghi e alle caratteristiche delle specie vegetali e arboree presenti e dell'architettura locale e finalizzati a garantire il migliore inserimento dell'intervento nel contesto, fornendo un ragionato "progetto di



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

paesaggio" elaborato da professionista paesaggista, riferito sia all'area del tracciato sia agli interventi edilizi puntuali e a tutti gli spazi di pertinenza dei medesimi, si chiede al Proponente di:

- a) fornire il progetto di tutte le opere di ripristino relative alle aree in cui è prevista modifica dell'assetto del suolo e vegetazionale, comprese quelle destinate al completo rinterro delle opere, alle strade di accesso ai cantieri, al tracciato delle condotte, ai manufatti interrati; dovranno essere presentate almeno le planimetrie di progetto, corredate dalle relative tabelle con i calcoli delle superfici. Il ripristino della situazione ante-operam dovrà essere progettato con particolare riguardo alle aree boscate, a quelle a destinazione agraria e alle porzioni di suolo che presentano ancora una originaria "naturalità" (cfr. punto 6 e 7 nota MITE 6369 del 06.09.2022)
- b) la quantificazione totale e le specifiche di dettaglio delle aree da sottoporre a ripristino dovranno essere integrate nell'elaborato "A258-SIA-R-005-1 Studio di Impatto Ambientale, PARTE 5";
- c) fornire il progetto delle opere di mitigazione di tutti i manufatti fuori terra compresi quelli emergenti parzialmente dal suolo. Il progetto dovrà essere efficacemente rappresentato e documentato attraverso, piante, sezioni e fotoinserimenti, da punti di vista a distanza ravvicinata e a media distanza, e dovrà contenere informazioni riguardo i materiali e le tecnologie utilizzate, e riguardo le specie vegetali inserite ex novo e gli accorgimenti utilizzati per la visibilità e la sicurezza delle opere;
- d) di quantificare, individuare e progettare le opportune opere di compensazione richieste espressamente dall'art.39 del PTRR, rammentando che gli interventi che interferiscono aree boscate tutelate non sono consentiti se non in deroga alle norme medesime, a patto che in relazione alle modifiche irreversibili prodotte dal progetto, comprensivo delle aree e piste di cantiere, con le aree boscate tutelate, vengano individuate misure di compensazione come previsto dall'articolo 4 del D.Lgs.n.227/2001.

7) PROGETTO DETTAGLIATO DELLE OPERE DI CANTIERE

approfondire ed integrare gli specifici elaborati relativi alla cantierizzazione, in particolare si chiede di fornire:

- a) maggiori informazioni circa le modalità di accesso ai cantieri dei pozzi PZ2 E PZ4, indicando sulla planimetria le strade di accesso, gli ingressi e le uscite, distinguendo le strade esistenti da quelle di nuova realizzazione.
- b) un approfondimento tecnico sulla strada di accesso al cantiere del pozzo PZ3, che integri gli elaborati "258PDSD023_1 Aree di Cantiere – Sezioni tipologiche pista di accesso - PZ1 e PZ3", con stralci progettuali di dettaglio relativi all'intervento e tutte le opere correlate di modellazione e rinforzo del suolo.

Al fine di un'agevole visione e comprensione d'insieme delle opere, la planimetria delle opere di cantiere e gli stralci di approfondimento, dovranno essere corredati di tutte le informazioni richieste (profondità degli scavi per i pozzi, fondazioni e strutture di sostegno previste, opere di rinforzo, ecc.).

8) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Stante le criticità sopra illustrate e data la forte interferenza del progetto sul patrimonio archeologico dell'area, considerato che con nota prot.n.16384 del 02.08.22, ribadita dalla citata nota prot.n.18032 del 30.08.2022, la Soprintendenza ha già richiesto al Proponente l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e seguenti dell'art.25 D.Lgs. n. 50/2016, nel rimarcare l'urgenza di procedere agli adempimenti connessi alla suddetta procedura, in considerazione delle tempistiche previste dalla normativa, si confermano le richieste già avanzate, come di seguito dettagliate:

- a) formalizzare la sottoscrizione dell'accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 con la Soprintendenza, finalizzato alla gestione speditiva della richiesta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel richiamato D.P.C.M. 14.02.2022, così da provvedere anche, di concerto con Ufficio territoriale, all'elaborazione di un piano di indagini che preveda l'esecuzione di sondaggi e/o trincee finalizzati a mettere in evidenza le eventuali interferenze delle opere di progetto con le testimonianze archeologiche;
- b) al fine di una corretta ed efficace localizzazione delle aree da sottoporre a indagine, fornire un approfondimento dei contenuti della Relazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, in cui:
 1. vengano utilizzate le specifiche bibliografie scientifiche e cartografie relative alla zona di intervento;
 2. venga revisionata la Relazione presentata, con riguardo agli errori derivanti dall'inesatta attribuzione di siti archeologici posti altrove;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

3. venga effettuata una più esaustiva e puntuale ricognizione lungo la fascia interessata dalla realizzazione dei pozzi, dai tratti di tubazione con scavo a cielo aperto, dalle aree di cantiere e dalla viabilità di accesso;
4. la Relazione, contenga un riscontro delle presenze archeologiche segnalate in bibliografia (Giuliani 1966), nel P.T.P.R. e nella Carta Archeologica della Provincia di Roma;
5. venga prodotta esauriente documentazione fotografica con localizzazione planimetrica delle singole riprese e distinzione delle medesime riguardo ai siti dei pozzi, dei tratti di tubazione, delle aree di cantiere e delle strade di accesso;
6. venga illustrato, eventualmente anche con la produzione di uno specifico elaborato grafico, se la profondità raggiunta dallo scavo dei pozzi e dei tratti di collegamento a cielo aperto sia suscettibile di interferenza con il tracciato ipogeo degli acquedotti Anio vetus e Aqua Marcia, la cui quota indicativa è ricavabile dai capisaldi di livellazione Reina-Corbellini-Ducci a cui si fa riferimento in Ashby 1991; nell'illustrazione di cui al punto precedente gli archeologi estensori della Relazione dovranno tener conto dei risultati dei sondaggi geognostici finora eseguiti (cfr. Elaborati A258PDS G001 0, G005 0, R003 0);

c) trasmettere alla Soprintendenza gli esiti delle indagini così come prescritte, dal momento che, ai sensi della citata normativa vigente, la suddetta documentazione risulta necessaria a consentire la valutazione di tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Pertanto, il parere di competenza di questo Ministero nell'ambito della presente procedura di VIA deve essere reso sulla scorta dei dati forniti nella "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs.n.50/2016;

9) COMPUTO METRICO E QUADRO ECONOMICO.

Tutti gli interventi progettati e le indagini necessarie alla corretta individuazione dei medesimi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.

CONSIDERATO che la documentazione integrativa complessivamente presentata, risulta solo parzialmente adeguata a fornire riscontro a quanto richiesto da questo Ufficio al fine del superamento delle criticità documentali e progettuali evidenziate;

CONSIDERATO che, con riguardo al tema delle "alternative progettuali", dall'analisi istruttoria è risultato necessario chiedere approfondimenti documentali e/o progettuali al fine di comprendere le valutazioni poste alla base della scelta del progetto posto in valutazione. Per quanto sopra, al **punto 1)** della citata Richiesta di integrazioni di questo Ministero (di seguito *Richiesta MIC*), oltre alle ragioni della localizzazione scelta in relazione allo stato dei luoghi e ai vincoli presenti, è stata anche ribadita l'"alternativa richiesta al punto 1.1.a della nota del MITE con una soluzione "ponte-tubo" per il tratto di acquedotto che attraversa l'Aniene", già evidenziata anche nel parere n.8 del Comitato Speciale;

PRESO ATTO che a riscontro di quanto richiesto al citato punto 1) il Proponente dichiara nell'Allegato 1 all'elaborato A250PDS_R026_0 "Nota tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni nell'ambito della procedura di V.I.A. - PNRR" (di seguito *Riscontro ACEA*) che "le alternative progettuali sottoposte ad analisi multicriteria si riferiscono a due ipotesi di attraversamento del Fiume Aniene in subalveo [ipotesi a) e b)] e due ipotesi di attraversamento del Fiume Aniene in ponte canale [ipotesi c) e d)]. (...) tutte e quattro le Alternative, comunque, prevedono un tratto di opera, di differente estensione, da realizzarsi in microtunnel per l'attraversamento della linea Ferroviaria Roma - Pescara. (cfr. figg. 5 e 6).

L'alternativa a) è costituita da una tratta **PZ1-PZ2**, necessaria per il collegamento delle condotte di progetto sia con l'esistente VIII Sifone, sia con il Nuovo Acquedotto Marcio, (...), e da una seconda tratta **PZ2-PZ3** che costituisce il raddoppio dell'esistente ponte canale. Ciascuna tratta è costituita da due condotte DN1600 mm in acciaio rivestite con tubo camicia in cls DN2000 mm; la posa del tubo fodera è prevista con tecnologia del microtunnelling ed a tal fine è necessaria la realizzazione di **n.3 pozzi di spinta/uscita denominati PZ1, PZ2 e PZ3**. Tale soluzione rappresenta l'alternativa più breve dal punto di vista planimetrico e con il minor numero di manufatti funzionali al futuro assetto del quadrante; di contro la stessa presenta profondità considerevoli dei pozzi di spinta/uscita del microtunnelling vincolata dalla quota di fondo del fiume Aniene e la posa della condotta al di sotto numerosi fabbricati.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

L'alternativa b) è costituita da una tratta **PZ1-PZ2**, necessaria per il collegamento delle condotte di progetto sia con il Nuovo Acquedotto Marcio, (...), sia con l'esistente VIII Sifone, da una seconda tratta **PZ2-PZ3** e da una terza tratta **PZ3-PZ4** che costituiscono il raddoppio dell'esistente ponte canale. Ciascuna tratta è costituita da due condotte DN1600 mm in acciaio rivestite con tubo camicia in cls DN2000 mm; la posa del tubo fodera è prevista con tecnologia del microtunnelling e prevede la realizzazione di un pozzo in più rispetto all'alternativa a) che consente di limitare la profondità dei manufatti stessi. Il tracciato complessivo, seppur più lungo dal punto di vista planimetrico rispetto alla soluzione a), presenta un percorso libero da interferenze antropiche superficiali.

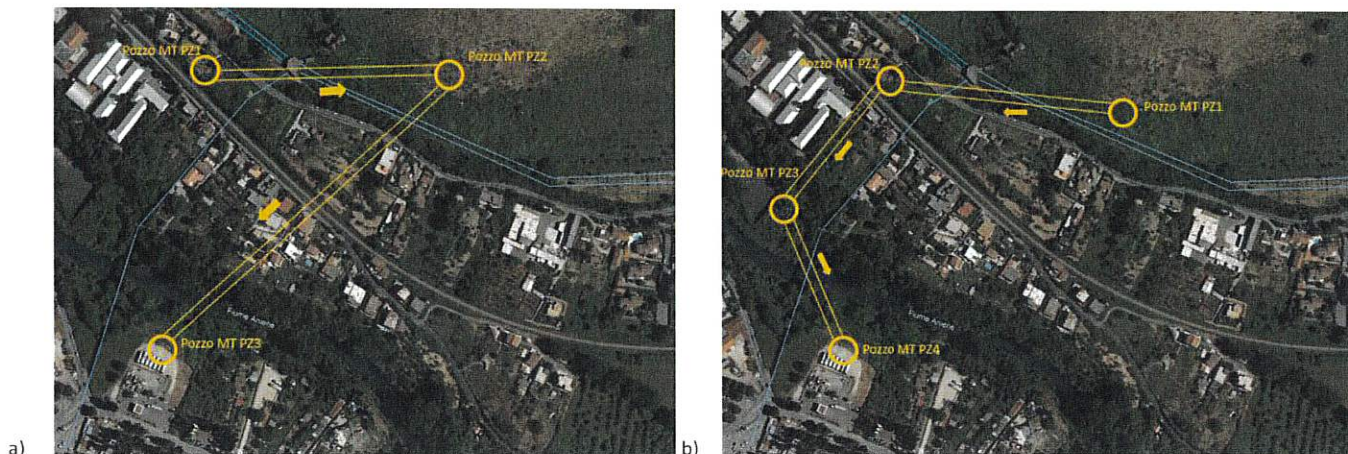


Fig. 5 schemi delle alternative considerate estratte dall'allagato 1 al Riscontro del Proponente

Relativamente alla soluzione con attraversamento in Ponte canale sono state analizzate due alternative progettuali aggiuntive c) e d) che prevedono l'attraversamento dell'Aniene con "ponte tubo" in analogia all'esistente.

Le alternative c) e d) sono costituite da una tratta **PZ1-PZ2**, necessaria per il collegamento delle condotte di progetto sia con il Nuovo Acquedotto Marcio, (...), sia con l'esistente VIII Sifone e da una seconda tratta **PZ2-PZ3**. Ciascuna tratta è costituita da due condotte DN1600 mm in acciaio rivestite con tubo camicia in cls DN2000 mm; la posa del tubo fodera è prevista con tecnologia del microtunnelling ed a tal fine è necessaria la realizzazione di n.3 pozzi di spinta/uscita denominati **PZ1, PZ2 e PZ3**. Dal manufatto PZ3, le due soluzioni presentano, come detto, l'attraversamento in ponte tubo del Fiume Aniene per una lunghezza pari a ca. 140 m e 70 m rispettivamente. Il tracciato complessivo della soluzione c), seppur più lungo dal punto di vista planimetrico rispetto alla soluzione d), presenta un percorso libero da interferenze antropiche superficiali.

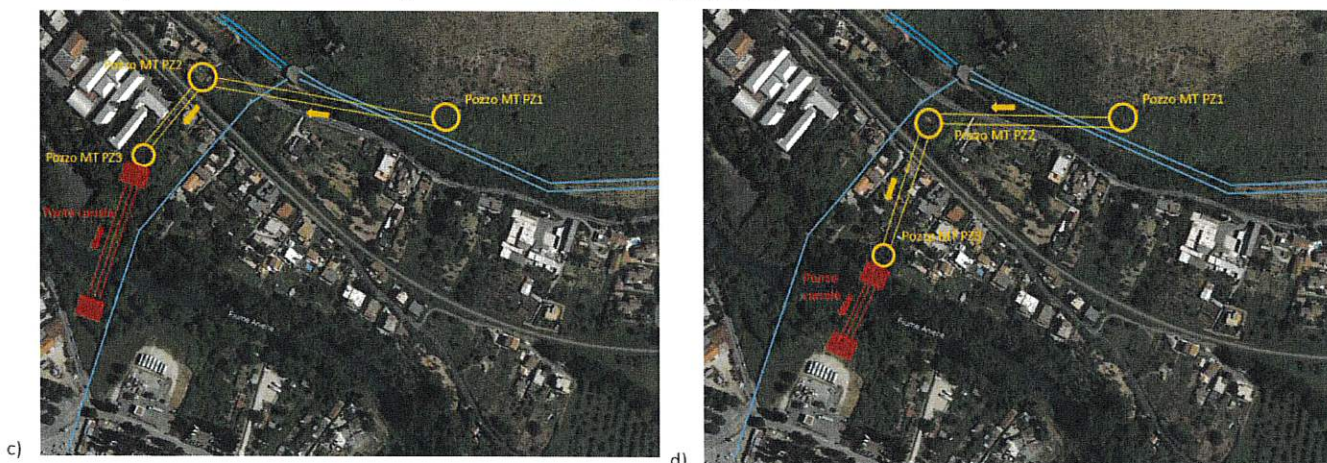


Fig. 6 schemi delle alternative considerate estratte dall'allagato 1 al Riscontro del Proponente

CONSIDERATO che, come si evidenzia nelle note di commento alle diverse tabelle proposte nell'allegato 1, di seguito riportate, la valutazione delle quattro alternative di cui sopra predisposta dal Proponente, affronta solo marginalmente nella parte di valutazione degli aspetti tecnico-realizzativi e dell'analisi *multicriterio*, la relazione tra i diversi tracciati proposti e le relative opere di cantierizzazione necessarie alla loro realizzazione (dimensioni e localizzazione delle aree e piste di cantiere necessarie a ciascuna alternativa) rispetto alle trasformazioni prodotte sulle aree assoggettate a tutela;

Tabella A – Analisi degli aspetti tecnici e realizzativi per le alternative progettuali

Aspetti tecnici e realizzativi	REQUISITI/CRITERI	ALT PRG			
		a	b	c	d
	A.1. Ottimizzazione / aumento affidabilità sistema idrico esistente				
	A.2. Robustezza				
	A.3. Interferenze con infrastrutture esistenti/fabbricati esistenti				
	A.4. Facilità di posa/esecuzione				
	A.5. Compatibilità con la continuità dell'esercizio esistente durante i lavori				
	A.6. Ispezionabilità ed aspetti manutentivi				
	A.7. Aspetti gestionali e di esercizio				
	A.8. Complessità di cantierizzazione				
	A.9. Interferenza con zone ad elevata sensibilità archeologica				

Tabella C – Analisi degli aspetti ambientali, geologici e vincolistici

Aspetti ambientali/ geologici/ paesaggistici/ vincolistici/ autorizzativi	REQUISITI/CRITERI	ALT PRG			
		a	b	c	d
	C.1. Interferenza con i "beni paesaggistici"				
	C.2. Interferenza con zone ad elevata sensibilità archeologica				
	C.3. Compatibilità dell'opera con aree a rischio frana				
	C.4. Compatibilità dell'opera con aree a rischio idraulico				
	C.5. Impatto sulla circolazione idrica sotterranea				
	C.6. Compatibilità dell'opera con aree a rischio sismico/autorizzazione sismica				
	C.7. Problematiche di carattere litotecnico, geomeccanico e geologico-strutturale				
	C.8. Interferenza con sottosuolo-gestione e materiale di scavo				
	C.9. Compatibilità ecosistema fluviale				
	C.10. Consumo di suolo (mq consumo di suolo)				
	C.11. Impatto visivo / paesaggio (Visibilità della nuova opera)				

TENUTO CONTO che, con riferimento al punto C.1. della Tabella C sopra riportata, dedicato alle "interferenze con i beni paesaggistici", il Proponente evidenzia in sintesi che tutte e 4 le alternative progettuali ricadono all'interno della Riserva Naturale Regionale del Monte Catillo e rispetto alla tav. B del PTPR interferiscono aree tutelate ex art.136, co.1 lett. c) e d) beni d'insieme, e ex art.142, co.1 lett. c), f), g) e m) del Codice, aggiungendo che l'alternativa c) interferisce anche beni tutelati ai sensi dell'art.143, co.1 lett.d) individuati come tl) beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto. "Per tali motivi tutte le 4 alternative risultano con un impatto medio rispetto all'interferenza con i "beni paesaggistici".

Rispetto al punto C.2. relativo agli aspetti archeologici, il Proponente precisa che "tutte le 4 alternative progettuali proposte interessano zone a elevata sensibilità archeologica." Nel merito, si evidenzia che quest'ultima valutazione non corrisponde a quella espressa a commento della Tab.A al punto A.9, nel quale si dichiara che "Le opere risultano tutte parimenti comparabili essendo l'opera collocata in un'area molto sensibile dal punto di vista archeologico; in ogni caso, in relazione alla carta del rischio archeologico, la soluzione b) e c) presentano maggiore interferenza.";

Il Proponente, sulla compatibilità delle alternative progettuali relativamente all'impatto sul paesaggio al punto "C.11. Impatto visivo/paesaggio", sottolinea "come le alternative a) e b) prevedano la realizzazione di un acquedotto completamente interrato per le quali l'eventuale impatto sarà concentrato nelle aree di cantiere, per le quali il disturbo percettivo del paesaggio sarà circoscritto alla durata del cantiere stesso. Si tratta in ogni caso di un disturbo temporaneo, in quanto, ad opere ultimate, verrà ripristinato lo stato ante-operam con particolare riferimento alla morfologia del territorio e alla vegetazione presente, per la tutela del paesaggio e delle visuali. Inoltre, essendo gli acquedotti interrati, questi non andranno ad interferire con il continuum paesaggistico circostante. Invece, le soluzioni c) e d) prevedendo la realizzazione di un ponte tubo determinano un impatto paesaggistico elevato andando a modificare lo skyline esistente oltre all'assetto percettivo, scenico e panoramico del territorio circostante."

In conclusione, il Proponente evidenzia che dalla valutazione finale del presente Screening **l'alternativa progettuale complessivamente più vantaggiosa si conferma essere l'Alternativa b).**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PRESO ATTO, inoltre, che con riferimento alla specifica richiesta formulata dal MASE e dal Comitato Speciale di considerare la realizzazione di un ponte-tubo percorribile, il Proponente, afferma *“che entrambe le soluzioni con attraversamento in aereo (Alternative c e d), al fine di essere pienamente funzionali, dovrebbero essere collegate ai loro estremi a viabilità pedonali e ciclabili che, a tutt’oggi, non sono esistenti e che non sono oggetto del presente intervento. A ciò si aggiunga che, sempre a tutt’oggi, non si hanno informazioni se dette opere siano in programma o in fase di sviluppo a cura ed onere da parte di altri Enti e/o Amministrazioni. Si sottolinea, infine, come l’eventuale soluzione dell’attraversamento aereo della condotta adduttrice di che trattasi con contemporaneo uso pedonale e/o ciclabile pubblico dello stesso, non è compatibile con le evidenti necessità di sicurezza dell’impianto e con la tutela della risorsa idrica trasportata.”*;

CONSIDERATO, inoltre, che il Proponente nella nota di Riscontro rispetto al punto 1 “alternative progettuali” di questo Ufficio, rimanda al paragrafo 3.5 “Confronto tra le alternative” della Parte Terza del SIA *“L’analisi delle alternative e l’intervento”*, dove dichiara: *“Dall’analisi effettuata rispetto alle tutele ambientali e le norme d’uso del PTPR Lazio, si evince come tutta l’area interessata dalle alternative analizzate, sia caratterizzata da aree soggette a tutela paesaggistica, prevalentemente “aree tutelate per legge” ai sensi dell’art. 142 D.Lgs. 42/2004, come aree di interesse archeologico, vincoli boschivi, corsi d’acqua, parchi e riserve ma anche da “immobili e aree con dichiarazione di notevole interesse pubblico” di cui l’art. 136. **Rispetto al rapporto con i beni paesaggistici individuati dal PTPR Lazio, si rileva infatti un’incidenza pari al 100% dell’estensione totale dei tracciati per tutte le alternative analizzate.***

RITENUTO di non condividere le affermazioni del Proponente, poste a base delle valutazioni presentate, con riferimento: al diverso valore paesaggistico attribuito ai beni *“ope legis”* (art.142 del Codice) rispetto a quelli tutelati con dispositivo dichiarativo (art.136 del Codice); alla quantificazione dell’entità dell’impatto dell’intervento solo sulla base di un criterio numerico relativo all’estensione dei beni paesaggistici interferiti; in ultimo, alla quasi totale mancanza di valutazioni relative agli affetti trasformativi, seppur *“temporanei”*, delle opere di cantierizzazione, per altro specificamente richieste con riferimento ad alcune porzioni dell’intervento particolarmente critiche dal punto di vista paesaggistico come ad esempio, l’area di cantiere n°2 e la strada di accesso al cantiere n°3 (superficie di 4.795 mq) attualmente occupata da *“boschi ripariali”*;

CONSIDERATO che, in relazione al quadro vincolistico sopra delineato, la Soprintendenza nella citata nota n.1095/2023, ha precisato che *“l’ipotesi progettuale prescelta è, relativamente al nuovo tratto dell’acquedotto di attraversamento del fiume Aniene, quella del passaggio della tubazione al di sotto del letto del corso d’acqua, mediante tecnica del microtunneling. L’opera in progetto ha sviluppo lineare costituito di tratti di tubazione (T) diversamente orientati, da realizzare con scavo in microtunneling o a cielo aperto, con relativi pozzi di spinta e di arrivo (PZ); inoltre comprende due tratti di collegamento alla condotta Casa Valeria-VIII Sifone.”*. In particolare la Soprintendenza ha evidenziato che presentano significativi impatti le interferenze relative ai pozzi, tutti di grandi dimensioni, agli scavi a cielo aperto e alle aree di cantiere con le fasce di rispetto di seguito elencate:

- PZ1 e PZ2 (manufatti circolari completamente interrati aventi diametro interno rispettivamente di 11 m e 15 m) con T1 di collegamento (in microtunneling) e relative aree di cantiere e strada di accesso con la fascia di rispetto della Via Valeria;
- T2 di collegamento alla condotta Casa Valeria-VIII Sifone previsto con scavo a cielo aperto (lunghezza 50 m ca.) con la fascia di rispetto della Via Valeria;
- T3 di collegamento fra PZ2 e PZ3, previsto in microtunneling, ricadente parzialmente (tratto Nord) nella fascia di rispetto della Via Valeria;
- porzione dell’area di cantiere all’estremità Est e della strada di accesso al PZ3 con le fasce di rispetto del bene puntuale **tp058_2228** e del bene lineare **Anio Vetus ml_0262**;
- porzione dell’area di cantiere del PZ4 con le fasce di rispetto del bene puntuale **tp058_2227** e del bene lineare **Anio Vetus ml_0262**.

Inoltre, anche il tratto Sud di T3, il PZ3 (manufatto circolare completamente interrato diametro interno di 11 m) con relativa area di cantiere e gran parte della strada di accesso, il T4 (in microtunneling), il PZ4 (manufatto quadrato completamente interrato di 14m x 14 m) e parte della relativa area di cantiere e il T5 (scavo a cielo aperto lung. 55 m ca.) ricadono in zona a rischio archeologico, in quanto compresa fra le suddette fasce di beni lineari.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO che la reiterata netta distinzione tra i beni archeologici e i beni paesaggistici utilizzata nelle specifiche analisi della matrice multicriteria abbia portato ad uno sbilanciamento delle valutazioni, si sottolinea che nell'approccio utilizzato vengono erroneamente valutati esclusivamente gli "impatti percettivi" dell'intervento sul paesaggio, senza considerare gli aspetti legati alla tutela paesaggistica complessiva derivante dalla situazione vincolistica rilevata nell'area, con riguardo alle interferenze con tutte le tipologie di beni presenti e, conseguentemente, il rapporto dell'intervento con le relative norme di tutela. Nel merito, il Proponente non considera adeguatamente dell'apporto fornito, in questi contesti così stratificati e conosciuti, i beni archeologici hanno anche con riferimento alla "componente paesaggio" (cfr. linee archeologiche individuate nella Tav.B del PTPR, come beni "ope legis" art.142, co.1 lett.m) del Codice, correlate da specifiche norme di tutela);

PRESO ATTO che la Commissione tecnica PNRR-PNIEC nel citato Parere n.105 del 15/12/2022 (pag. 10) a seguito degli approfondimenti forniti in merito alla valutazione dell'alternativa progettuale di un attraversamento aereo in ponte-tubo, afferma che l'Alternativa b, ovvero uno dei due attraversamenti del Fiume Aniene con tecnica del *microtunneling* proposti "...risulta essere l'alternativa con minori interferenze rispetto alle tutele ambientali e paesaggistiche e quella complessivamente più vantaggiosa. La Commissione ritiene condivisibile l'esito dell'analisi delle alternative effettuato dal Proponente";

CONSIDERATO inoltre, che analoghe criticità erano state sollevate anche al punto 3.1.a della richiesta integrazioni del MASE (cfr. punto 3. BIODIVERSITÀ) in cui si chiedeva, fra le altre cose, di "elaborare soluzioni alternative, traslando, riducendo, riconfigurando le aree di cantiere sopra enucleate, finalizzate al mantenimento della vegetazione arboreo arbustiva attualmente presente nelle aree";

PRESO ATTO che il Proponente a riscontro del punto 3.1.a, afferma che "l'aggiornamento della cantierizzazione ha visto la riconfigurazione delle aree di cantiere per quanto possibile, minimizzando le aree interessate dalle lavorazioni al fine di preservare e conservare specie arboreo-arbustive di pregio. In particolare, la riduzione ha riguardato le aree di cantiere relative ai pozzi PZ1 e PZ4; ove non è stato possibile ridurre le aree di cantiere, si è cercato di preservare le singole specie di pregio all'interno dell'area di cantiere o prevederne l'espianto ed il reimpianto. Inoltre, si specifica come le superfici occupate in modo permanente sono molto piccole e limitate ai pozzetti di progetto; le restanti aree utilizzate per la fase di cantiere saranno a fine lavori ripristinate allo stato originario dei luoghi.";

PRESO ATTO che il Proponente, con riguardo alle criticità segnalate relativamente alla localizzazione e configurazione della pista di collegamento tra le aree di cantiere del PZ3 non ha ritenuto di presentare alternative localizzative e/o progettuali delle opere previste;

VALUTATO, anche ai fini della comprensione della scelta delle alternative, che dall'esame dell'elaborato *A258PDS_R017_2-Relazione sulla cantierizzazione* emerge come, nel generale riassetto dell'organizzazione interna delle aree di cantiere, il citato ridimensionamento delle superfici occupate riguarda esclusivamente le aree di cantiere A ed E relative ai Pozzi PZ1 e PZ4, che non possono ritenersi da soli sufficienti a ridurre/mitigare adeguatamente i rilevanti gli impatti negativi complessivi sulla vegetazione arborea tutelata, in particolare rilevando la totale mancanza di proposte alternative relative alle aree più critiche segnalate da questo Ufficio (le aree di cantiere C e D del PZ3 e la pista di collegamento a PZ3) e, più in generale, alla viabilità di cantiere;

RITENUTO, inoltre, che non sia possibile valutare la rilevanza delle citate piccole "superfici occupate in modo permanente (...) limitate ai pozzetti di progetto" a causa della mancanza di adeguata documentazione progettuale e, più in generale, della descrizione degli elementi presenti nelle planimetrie degli elaborati "*Dettaglio degli interventi di progetto*" (cfr. Fig.7), ad esempio con riguardo alla caratterizzazione delle aree rappresentate in grigio che, in planimetria, sembrano escluse dai ripristini;

RITENUTO, tuttavia, che in considerazione della rilevanza strategica dell'opera pubblica di cui trattasi, *l'alternativa b)* proposta seppur presentando numerose criticità - per gli aspetti di specifica competenza - per le quali non sono state indicate e fornite in fase di integrazione documentale adeguate soluzioni progettuali da parte della Società, possa essere valutata da questo Ministero che indicherà di seguito i necessari elementi prescrittivi volti a garantirne il migliore inserimento paesaggistico preservando, per quanto possibile, il ricco e sfaccettato patrimonio culturale e paesaggistico presente;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

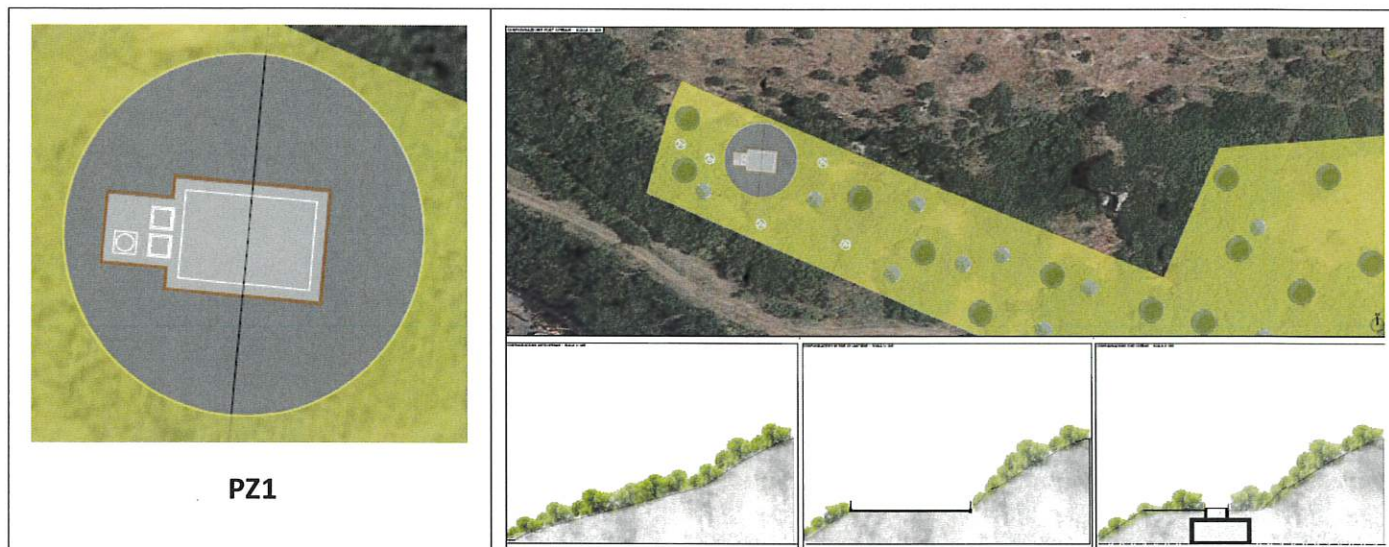


Fig.7 Stralcio delle informazioni relative al PZ 1 estrapolate dall'elaborato "Dettaglio degli interventi di progetto"

PRESO ATTO che, in relazione al **punto 2)** della Richiesta del MIC relativa alla "rappresentazione dello stato dei luoghi", il Proponente, nella nota di riscontro rimanda agli elaborati "A258 SIA D057 1 - Album Fotografico"; "A258 SIA D017 1 - Documentazione fotografica" e al "A258 SIA R012 0 - Progetto di paesaggio" con i relativi elaborati grafici allegati da "A258 SIA D045 0" a "A258 SIA D056 0";

VALUTATO che i sopra citati elaborati "Al A258 SIA D057 1" e "A258 SIA D017 1" aggiornati risultano idonei a descrivere lo stato dei luoghi, consentendo a questo Ufficio di esprimere una valutazione appropriata delle aree interessate dai cantieri ad eccezione del bosco ripariale interferito dalle opere previste per la realizzazione della pista di collegamento tra i cantieri C e D del PZ3;

PRESO ATTO che, proprio in relazione alla descrizione dello stato di fatto dell'area ripariale interferita dalla pista di collegamento fra i cantieri PZ3, il Proponente nel riscontro del **punto 3) Rilievo e Schedatura Elementi Arborei**, della richiesta MIC, ha dichiarato che "nel mese di ottobre 2022 sono stati effettuati ulteriori sopralluoghi per la realizzazione della schedatura degli elementi arborei presenti nelle aree interessate dal progetto. Purtroppo, come già accaduto (...) è stato impossibile accedere alla fascia di vegetazione ripariale sulla quale è prevista da progetto la realizzazione della pista di cantiere di collegamento. Tale impossibilità è dovuta a diverse ragioni: l'eventuale ingresso dall'area situata tra Via Sant'Agnese ed il corso del Fiume Aniene, facente parte dell'Area 3, risulta impossibile data l'elevata densità della vegetazione, in particolare dei canneti e degli arbusteti" (cfr. "A258 SIA D057 1"); l'eventuale ingresso con partenza in Via Sant'Agnese e proseguendo in direzione del fiume, è reso impossibile dalle abitazioni e dalle proprietà private presenti; l'eventuale ingresso dall'Area del pozzo PZ3 risulta impossibile a causa della rete presente a delimitazione dell'area cementata, e dalla fitta vegetazione presente (cfr. "A258 SIA D057 1"). La caratterizzazione della vegetazione presente lungo la fascia ripariale, in cui ricade la pista di cantiere, è stata effettuata, pertanto, prendendo in esame dei punti prossimi alla fascia ripariale in esame (cfr. "A258 SIA R0071 Report rilievi vegetazione e fauna");

PRESO ATTO che nel Riscontro al MIC, il Proponente dichiara, inoltre, che il "Sopralluogo del 10 ottobre 2022 (...) si è reso necessario a fronte delle integrazioni richieste riguardanti un ulteriore approfondimento sullo stato vegetazionale, principalmente arboreo ed arbustivo, nelle aree in cui si prevedono attività di progetto attualmente caratterizzate da vegetazione ripariale e da colture agricole volte ad una possibile produzione di prodotti agroalimentari, come gli oliveti. Risulta necessario specificare che tale report si basa sull'osservazione delle principali specie caratteristiche di tali ambienti, e non sulla totalità delle specie presenti; inoltre, in alcune aree, come quella ripariale dove è prevista la realizzazione della pista di collegamento tra Area 1 e Area 2, non è stato possibile accedere data la fitta presenza di vegetazione associata alla forte pendenza del terreno.";

CONSIDERATO, quindi, che il Proponente ha prodotto un elaborato aggiornato "A258 SIA R012 0 Relazione del Progetto di paesaggio" nel quale sono presenti i rilievi degli esemplari arborei interessati dalla cantierizzazione per tutte le aree di cantiere tranne la PZ3 dove, dichiara nella suddetta relazione: "non è possibile distinguere una parte



Handwritten signature

costituita da superficie asfaltata delimitata da una rete, che rende impossibile l'accesso alla restante parte occupata dalla vegetazione. Per una caratterizzazione dell'area vegetata in esame, ci si è basati sulle principali specie arboree osservabili da vari punti di vista. In generale la presenza ad elevata densità della canna comune (*Arundo donax*) risulta dominante, ma si osserva anche la presenza di specie arboree tipiche degli ambienti ripariali quali il pioppo nero (*Populus nigra*) e il salice bianco (*Salix alba*), in cui si osserva la presenza dello strato arbustivo costituito da sambuco (*Sambucus nigra*) rovo (*Rubus ulmifolius*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Invece, con specifico riguardo alla vegetazione ripariale interessata dalla realizzazione della pista di accesso al cantiere PZ3, nella relazione si afferma che "si potrà prevedere di selezionare gli esemplari autoctoni con il migliore stato di conservazione, al fine di poterli reimpiantare a fine lavori per ottenere un migliore ripristino dell'area. L'espianto e la conservazione temporanea dei suddetti individui arborei saranno effettuati in modo opportuno, al fine di non danneggiare gli esemplari stessi e di non alterarne le funzioni" rimandando il rilievo degli esemplari arborei da tutelare, alla fase esecutiva della progettazione, mentre è stata possibile l'individuazione degli olivi – che occupano un'area pari a circa 8.400 mq - da espantare e successivamente reimpiantare per l'area PZ1 (cfr. A258-SIA-D-050-0 Dettaglio degli interventi di progetto PZ1);

PRESO ATTO che con riferimento al **punto 4)** "Approfondimenti progettuali" della richiesta MIC, il Proponente ha dichiarato che "è stato eseguito un approfondimento progettuale che ha consentito una riduzione e riconfigurazione delle aree di cantiere ove possibile e, relativamente ai manufatti fuori terra, è stato previsto un rivestimento con copertura in legno per i manufatti PZ1 e PZ3; verrà, inoltre, posta opportuna segnaletica verticale per segnalarli ai fini della sicurezza. Per maggiori dettagli, si rimanda all'elaborato "A258PDS R009 3 - Relazione Paesaggistica e studio di Inserimento Paesistico" e al paragrafo 2.3 Sistema paesaggistico dell'elaborato "A258SIA R005 2 - Parte 5 - Gli impatti delle opere e dell'esercizio". Inoltre, in merito agli aspetti della mitigazione e dell'inserimento paesaggistico si rimanda agli elaborati predisposti ed in particolare alla nuova relazione del progetto di paesaggio (A258SIA R012 0) e relativi nuovi allegati grafici (da elaborato A258SIA D045 a A258 SIA D056 0). Infine, in merito agli approfondimenti progettuali dell'alternativa del "ponte tubo", si rimanda a quanto già specificato nel RISCONTRO AL PUNTO 1 precedente";

CONSIDERATO che negli elaborati sopra richiamati non sono presenti rappresentazioni esaustive dello stato dei luoghi *post-operam* (fotosimulazioni, schede tecnico – descrittive, o render) ad eccezione di qualche fotosimulazione da punti di vista posti ad una distanza tale da fornire solo informazioni sull'insieme, di fatto non consentendo a questo Ufficio di potere esprimere valutazioni nel merito;

PRESO ATTO di quanto indicato dal Proponente nel Riscontro con riferimento al **punto 5)** "Verifiche" della Richiesta MIC, che afferma "Dall'analisi degli obiettivi di tutela dei paesaggi individuati nelle Tabelle A delle norme del PTPR, non emergono elementi in contrasto con l'opera di raddoppio dell'VIII Sifone". Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato A258 SIA R001 3";

VALUTATO che, nelle analisi di conformità presentate dal Proponente, sono stati utilizzati riferimenti non sempre coerenti con la tipologia di opere proposte; a titolo esemplificativo, viene indicato il co.4 dell'art.36 relativo alle deroghe all'intubamento dei corsi d'acqua tutelati mentre la non conformità al PTPR, rilevata e comunicata da questo Ufficio, riguarda la manomissione dell'apparato arboreo e arbustivo ripariale conseguente alla realizzazione delle opere di cantierizzazione localizzate a ridosso dell'alveo del Fiume Aniene; inoltre, il Proponente, conclude le valutazioni di conformità facendo ricorso all'applicazione delle deroghe alle norme paesaggistiche previste per gli interventi pubblici dall'art.12 delle Norme del PTPR, senza tuttavia porre le dovute attenzioni alla verifica delle condizioni indicate nel medesimo articolo, al fine dell'applicazione delle suddette deroghe all'intervento in argomento;

RITENUTO che, in ragione della riconosciuta rilevanza pubblica dell'intervento, per quanto attiene all'analisi di conformità delle opere - come progettate e complessivamente documentate - alle previsioni del PTPR svolta da questi Uffici, **ai fini dell'applicabilità delle soprarichiamate deroghe** occorre precisare quanto segue:

- il co.17 dell'**art.36 delle Norme del PTPR** relativo alla tutela dei **corsi d'acqua pubblica** di cui all'art.142, co.1 lett.c) del Codice prevede che "Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture (...) a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua." Definendo quali condizioni all'applicazione della deroga che "Il tracciato dell'infrastruttura



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.";

- riguardo alle opere ricadenti nelle aree boscate tutelate (art.142, co.1 lett. g) del Codice) che risultano **non conformi** a quanto previsto dall'**art.39 delle norme del PTPR**, il co.10 indica che le medesime **potrebbero essere consentite in deroga**, a condizione che vengano previste specifiche misure compensative. In proposito la norma paesaggistica richiamata, nei casi di deroga espressamente previsti dalle norme, dispone che **"compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione (...) è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del d.lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 (...) Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela"**. Nel merito, diversamente da quanto affermato dalla Società circa la non obbligatorietà delle compensazioni in questo caso, considerato l'impatto complessivo delle trasformazioni prodotte sulla vegetazione ripariale a ridosso dell'alveo dell'Aniene si ritiene necessario richiedere che il progetto garantisca un'elevata qualità degli interventi di mitigazione e ripristino oltre all'individuazione di specifici interventi di compensazione;
- relativamente alle opere con le aree ricadenti nella Riserva Naturale regionale di Monte Catillo (art.142, co.1 lett.f) del Codice), l'**art.38 delle norme del PTPR** "Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali" prevede al co. 4 che **"Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applicano sia la disciplina d'uso dei paesaggi, sia le misure di salvaguardia previste negli specifici provvedimenti istitutivi. (...) In caso di contrasto prevale la norma più restrittiva**); nello specifico al punto 6.1 della Tab.B dell'art.24 - "Paesaggio naturale di continuità", la norma indica che queste tipologie di opere sono **"Consentite, se non diversamente localizzabili in altri contesti paesaggistici nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve documentare dettagliatamente la sistemazione paesistica dei luoghi post-operam da prevedere nel progetto e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista"**.
Pertanto, la valutazione della conformità delle opere ricadenti nella "Riserva Naturale di Monte Catillo dipenderà dalla **qualità degli interventi di sistemazione paesistica dei luoghi post-operam relativi alle aree e piste di cantiere relative al PZ1**. Inoltre, al punto 7.2.7 della Tab.B. dell'art. 24, relativamente a "parcheggi e piazzole di sosta" si prescrive che **"sono consentite esclusivamente piazzole di sosta non asfaltate in zone non boscate"**;
- relativamente all'interferenza con le aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.m) del Codice l'**art.42 delle norme del PTPR** "Protezione zone di interesse archeologico" rimanda, **"per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri"**, alla necessità di acquisizione **"del preventivo parere archeologico che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico"**.
Constata ad oggi l'assenza delle risultanze delle indagini archeologiche relative a questo territorio, plurivincolato e classificato a rischio archeologico medio e alto, la **valutazione della verifica di conformità delle opere a quanto previsto dal citato art.42 delle Norme del PTPR, dovrà essere posticipata alla conclusione delle indagini e alla valutazione della Relazione archeologica definitiva ai sensi dell'art.25, co.9 del D.lgs.50/2016**;
- relativamente alle previsioni dell'art.50 delle norme del PTPR e alle interazioni tra il progetto e la visuale tutelata, il co.3 prescrive che **"La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR (...)"**; la documentazione presentata non consente di valutare la conformità delle opere a quanto previsto dall'art.50 del PTPR;

CONSIDERATO che, alla luce delle valutazioni sopra riportate, debba essere garantito dal progetto il rispetto



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

delle condizioni espressamente indicate in ciascun articolo delle norme del PTPR, oltre a quanto previsto dall'**art.12 del Norme del PTPR** che dispone affinché le **opere pubbliche possano "essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR"**, che siano **"attestate l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni."**;

PRESO ATTO, pertanto, della localizzazione degli interventi si ritiene che, nelle more della conclusione delle attività relative alla tutela archeologica, ai fini dell'applicabilità delle sopra richiamate deroghe, deve essere garantita la massima compatibilità paesaggistica dell'intervento, a questo fine la progettazione deve prevedere specifiche misure volte all'inserimento paesaggistico delle opere anche attraverso mirati interventi di ripristino, mitigazione e compensazione;

PRESO ATTO, con riferimento al **punto 6)** della Richiesta del MIC relativa all'approfondimento delle "opere di ripristino, mitigazione e compensazione" che il Proponente, nel rimandare *"ai nuovi elaborati predisposti ed in particolare alla nuova relazione del progetto di paesaggio (A258 SIA R012 O) e relativi nuovi elaborati grafici (da elaborato A258 SIA D045 O a A258 SIA D056 O)"*, ha dichiarato che nel *"Progetto unitario di paesaggio"* sono stati approfonditi:

- *il contesto ante operam in cui è inserito il progetto e nel dettaglio l'area interessata dalle aree di cantiere attraverso specifici rilievi vegetazionali e sopralluogo fotografico effettuato su campo;*
- *le attenzioni finalizzate a minimizzare le interferenze e preservare la biodiversità in fase di cantiere;*
- *individuazione delle specie vegetali e sesti di impianto, scelti in funzione delle specie rilevate durante i rilievi in campo, per il ripristino della vegetazione interessata in fase di cantiere e di esercizio;*
- *inserimento paesaggistico ambientale dell'opera nel contesto, attraverso fotosimulazioni da terra e dall'alto tramite sopralluogo fotografico anche per mezzo di drone;*
- *quantificazione delle specie e superfici relative agli interventi di ripristino;*
- *elaborazioni grafiche di dettaglio sulle aree di cantiere a livello planimetrico e sezioni dei manufatti, rappresentazione di sezioni ambientali con interventi di inserimento paesaggistico ambientale;*

PRESO ATTO che nell'elaborato *"A258 SIA R 012 O"* viene dichiarato che *"Tenuto conto del carattere temporaneo delle attività di realizzazione il progetto prevede per ogni area di cantiere la possibilità di ripristino delle condizioni ex ante, come reso in evidenza nella successiva immagine dove viene simulata la condizione percettiva al termine delle lavorazioni e dove si evidenzia "l'inconsistenza" delle opere in superficie ridotte alla sola accessibilità al pozzo PZ1"*.

Inoltre, il Proponente *"specifica che le aree di vegetazione considerate come sottratte nell'ambito del presente progetto di paesaggio, sono da ritenersi indicative e calcolate nell'ipotesi peggiore. Per quanto attiene gli esemplari arborei, singoli o all'interno di nuclei o formazioni boscate, per i quali è necessario l'espianto, soprattutto in riferimento alla vegetazione ripariale che interessa la pista di collegamento tra le due aree di cantiere del PZ3, si potrà prevedere di selezionare gli esemplari autoctoni con il migliore stato di conservazione, al fine di poterli reimpiantare a fine lavori per ottenere un migliore ripristino dell'area. L'espianto e la conservazione temporanea dei suddetti individui arborei saranno effettuati in modo opportuno, al fine di non danneggiare gli esemplari stessi e di non alterarne le funzioni. L'individuazione degli esemplari da espiantare e conservare sarà comunque effettuata in fase di progettazione esecutiva da un professionista botanico. (...) Per quanto riguarda gli olivi, gli individui da espiantare e trapiantare al termine dei lavori sono stati già individuati"* (cfr. *"A258 SIA D050 O Dettaglio degli interventi di progetto PZ1"*);

CONSIDERATO che, nel merito della sopra richiamata valutazione di *"inconsistenza"* delle opere, riguardo agli interventi trasformativi che interessano complessivamente aree boscate tutelate emerge, sulla scorta dei dati presenti nell'elaborato *"A258SIA D058 1 Plan aree cantiere sovrapposti vincoli"* (cfr. fig.8) che vengono interferite le aree boscate tutelate dalle seguenti opere:

- l'area di cantiere C PZ 3 (circa il 40% della superficie complessiva pari 5.006 mq),
- l'area cantiere PZ 4 (circa il 20% della superficie complessiva pari 4.827 mq),
- la strada di collegamento tra i cantieri C e D del Pozzo 3 (circa il 90 % della superficie complessiva pari a 5.244 mq),



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

▪ il lotto più grande dell'area di cantiere D PZ 3 (circa il 50% della superficie complessiva pari a 1.953 mq), per un totale pari a circa **8.660 mq** di aree boscate compromesse per le quali sarà necessario prevedere opportune opere di ripristino.

Ricadono, inoltre, integralmente nella riserva naturale le superfici dell'area di cantiere del PZ1 e della relativa strada di servizio per un totale di circa **9.000 mq**.

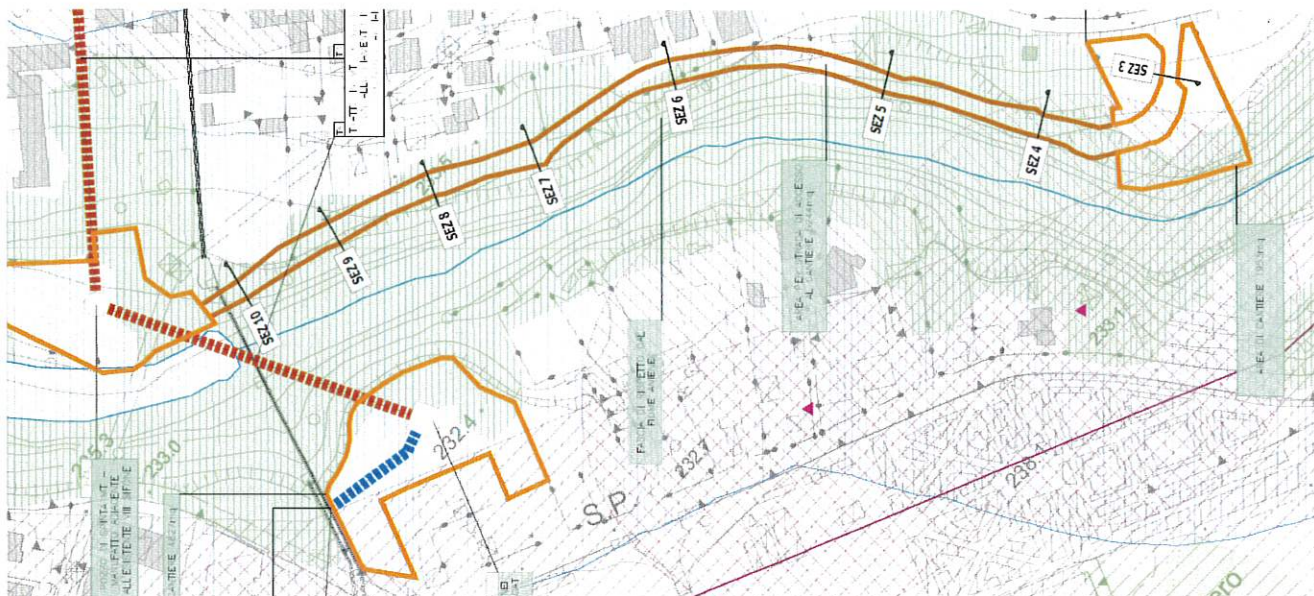


Fig. 8 stralcio "A258SIA_D058_1-Plan aree cantiere sovrap vincoli" sovrapposizione aree boscate tutelate (campitura verde) fascia di rispetto del Fiume Aniene (campitura blu righeata)

VALUTATO che quanto predisposto dal Proponente, sebbene dimostri un generale approfondimento rispetto al tema, risulta ancora inadeguato a consentire le valutazioni di competenza su tutte le aree, specie con riferimento ad alcuni ambiti, espressamente indicati da questo Ufficio, per i quali non sono stati forniti tutti i dati specifici richiesti per diverse cause evidenziate nella relazione. Inoltre, anche, dove risultano approfonditi i rilievi dello stato di fatto, i progetti di ripristino proposti rispondono ancora ad un criterio tipologico di "pattern" e non sono stati resi aderenti alle specifiche situazioni e realtà naturali nelle quali si inseriscono, rimanendo quindi ad un livello ancora troppo generico di progetto per il quale non è possibile valutare le specifiche proposte con riguardo alla effettiva modalità di ripristino e riqualificazione delle aree tutelate compromesse dai lavori;

RITENUTO che il progetto aggiornato non fornisca le informazioni richieste, come ad esempio, nel caso dell'area di cantiere C del PZ3 (cfr. fig.9 relativa al PZ 3) in cui: non risulta ancora chiara la ragione della collocazione del pozzo posto in corrispondenza di una parte alberata dell'area, a fronte di una limitrofa porzione molto più estesa già compromessa, contraddistinta da una pavimentazione in cemento, per la quale non sarebbe stato richiesto l'abbattimento di esemplari arborei; nella simulazione del progetto di ripristino viene utilizzato uno schema tipologico relativo ai possibili reimpianti che non ha corrispondenza né in planimetria (dove sono presenti solo campiture dei tipi di interventi) né nei fotorender. In particolare, in quello rappresentante la situazione *post-operam* emerge come l'intervento, che prevede in quell'area un'opera di modellazione del suolo al fine di consentire la realizzazione del pozzo, propone un ripristino in cui viene replicato meccanicamente lo scenario *ex-ante* (riproponendo lo stesso sfondo presente nella prima immagine della sequenza); non sono presenti elementi progettuali volti alla riqualificazione di queste aree ripariali che, seppur ricadendo in fascia di rispetto del corso d'acqua, risultano compromesse da precedenti interventi non coerenti con il livello di tutela a loro destinato;

RITENUTO, pertanto, che il progetto delle sistemazioni *post-operam* (ripristini e mitigazioni) (cfr. fig. 10 relativa al PZ 3, cantiere D), del quale si è descritto il metodo, vada tuttavia adeguatamente approfondito e rappresentato, mettendo in coerenza tutti i dati di rilievo e approfondimento conoscitivo già forniti nei diversi elaborati e quelli ancora da reperire, ed individuando una scala di rappresentazione adatta a consentire la valutazione degli interventi proposti rispetto al rilievo dello stato di fatto, sia con riferimento agli aspetti tecnici (piante e sezioni) che ai render e fotoinserimenti, individuando contestualmente appropriati interventi di riqualificazione per le porzioni tutelate, coinvolte nelle aree di cantiere, che risultano al momento compromesse;



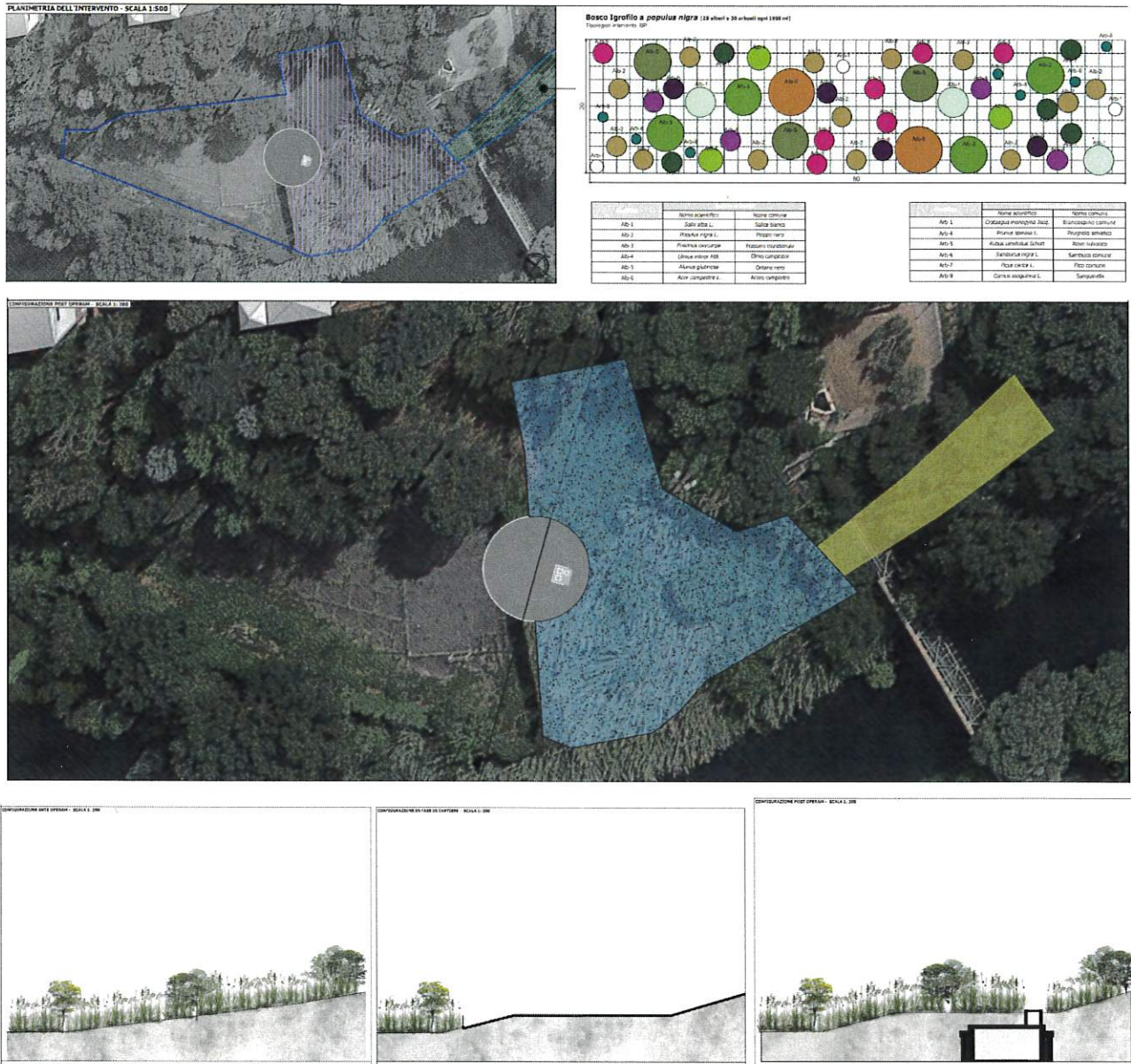


Fig.9 stralcio elaborato "A258SIA_D052_0- Dettaglio degli interventi di progetto PZ3"

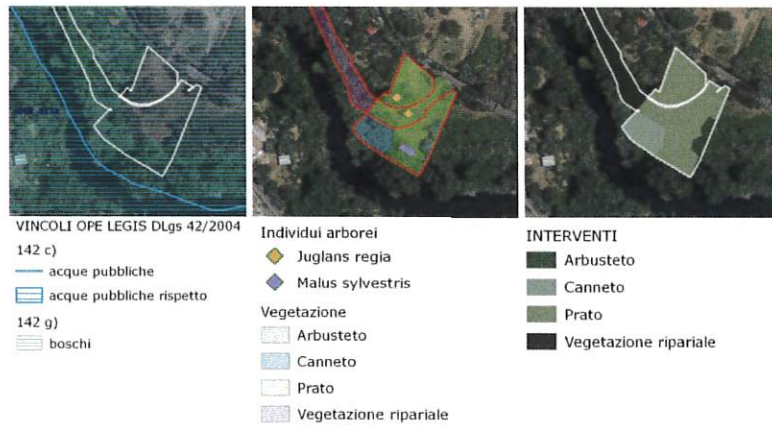


Fig.10 stralcio elaborato "A258SIA_D052_0- Dettaglio degli interventi di progetto PZ3"

RIBADITO che il corretto riscontro al punto 6) oltre a contribuire a garantire la compatibilità dell'intervento nell'ambito naturale tutelato interferito, e dunque il corretto inserimento paesaggistico delle opere, è dirimente per consentire l'applicazione delle sopra richiamate deroghe previste dalle norme del PTPR;



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Handwritten signature

PRESO ATTO che con riferimento al **punto 7)** "Progetto dettagliato delle opere di cantiere" della Richiesta del MIC, il Proponente dichiara che il dettaglio di quanto richiesto è riportato nell'elaborato grafico "A258PDS D031 – Aree di cantiere", che sono state integrate e revisionate le tavole "A258PDS D020, A258PDS D022 e A258PDS D023" e che l'approfondimento degli interventi e delle opere correlate di modellazione e rinforzo del suolo sono contenuti negli elaborati "A258PDS D021 e A258PDS D022". "Inoltre, all'interno dell'elaborato "A258PDS R007 – Relazione geotecnica" è contenuto il dimensionamento delle opere correlate alla modellazione e rinforzo del suolo. Al fine di un'agevole comprensione delle opere, sono stati aggiunti gli elaborati "A258PDS D036, A258PDS D037 e A258PDS D038" in cui sono rappresentati profili longitudinali e sezioni per ogni area di cantiere prevista";

VALUTATA la documentazione sopra richiamata, con la quale sono stati forniti approfondimenti relativi alla cantierizzazione, emerge come le opere di modellazione del suolo necessarie per la realizzazione della pista di collegamento dei cantieri C e D del PZ3 (cfr. Fig. 11) che ricadono in area pluritutelata (area boscata e fascia di rispetto del corso d'acqua) presentino un rilevante impatto trasformativo (cfr. elaborato "A258PDS D022 2 - Aree Cant Profilo e sez trasv pista di acc-PZ3") dato dalle altezze di scavi e riporti, in entrambi i casi pari al massimo a 4 metri, necessari per la realizzazione delle strade di cantiere;

RITENUTO di non poter valutare, sulla scorta delle informazioni contenute nella documentazione sopra richiamata, il livello di "reversibilità" allo stato *ante-operam* delle aree coinvolte nelle opere provvisorie relative alla cantierizzazione per mezzo degli interventi di ripristino predisposti. In particolare, considerando la necessità di operare i significativi interventi di rimodellazione dei suoli sopra menzionati al fine di realizzare le strade di cantiere, sia in trincea che in rilevato, come ulteriormente attestato dai disegni tecnici di dettaglio presentati per illustrare le sezioni tipologiche della pista relativa al PZ3, di cui all'elaborato "A258 PDS D 023_1" (cfr. fig.12 a), dai quali emerge anche la necessità, per i tratti in trincea, di realizzare, a volte su entrambi i lati della carreggiata, paratie con micropali di profondità sormontate da cordoli in c.a. e barriere di sicurezza del tipo *guard-rail*. Nelle medesime sezioni sono presenti delle note che precisano le attività successive, indicando che si deve "provvedere al ripristino dei luoghi mediante materiale selezionato proveniente da cave di prestito e con la vegetazione prevista dalla Tav. A258 SIA D 033_0". Si deve tuttavia evidenziare che gli interventi di ripristino presenti nella "Tav A258 SIA D 033_0" (cfr. fig.12b) risultano elaborati ad una scala non confrontabile alle sezioni e non adeguata per garantire la rimessa in pristino di aree tutelate, così significativamente compromesse.

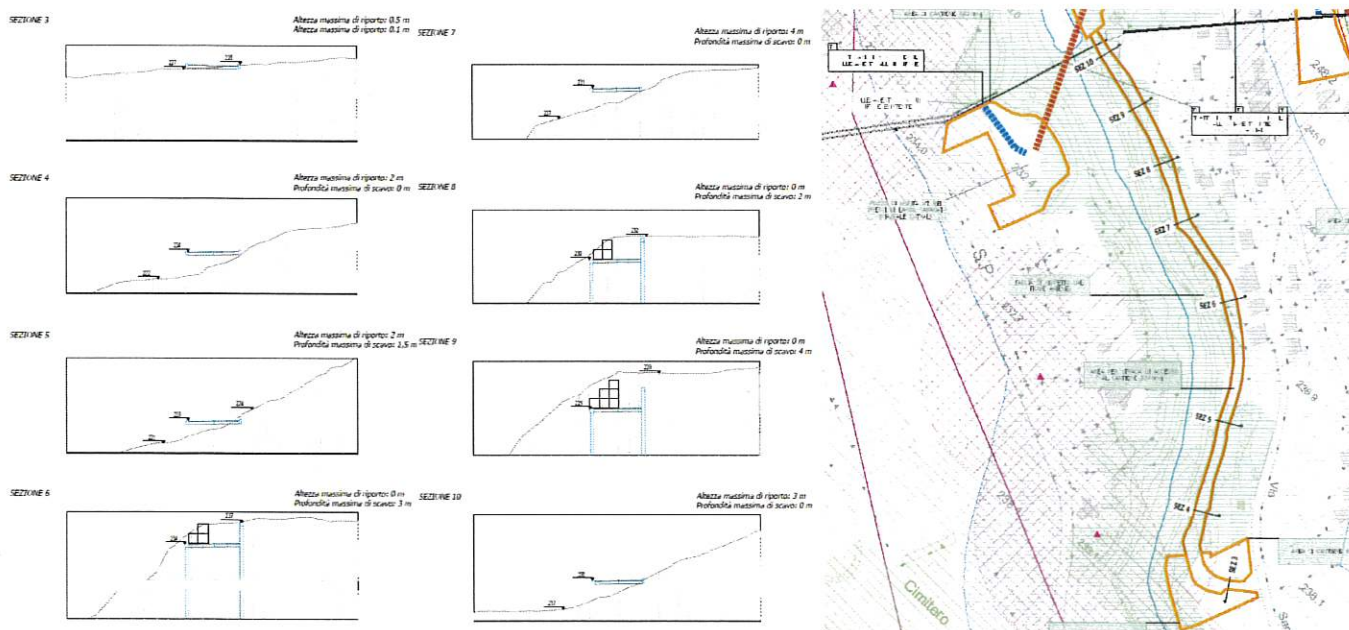


Fig.11 stralcio elaborato "A258SIA_D058_1-Plan aree cantiere sovrap vincoli" con individuazione delle sezioni e delle opere di modellazione del suolo necessarie per la realizzazione della strada di collegamento.

Si rileva inoltre che il livello di dettaglio del progetto non risulta incrementato neanche nella versione aggiornata della tavola degli interventi di ripristino "Tav A258 SIA D 033_1" (cfr. fig.12 c) poiché proprio in corrispondenza della pista di cantiere di cui trattasi, il Proponente ha evidenziato la difficoltà di reperire i dati dello stato di fatto, in parte ricavati dagli approfondimenti del rilievo fotografico e della vegetazione compiuti della Società;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Handwritten signature or initials in blue ink.

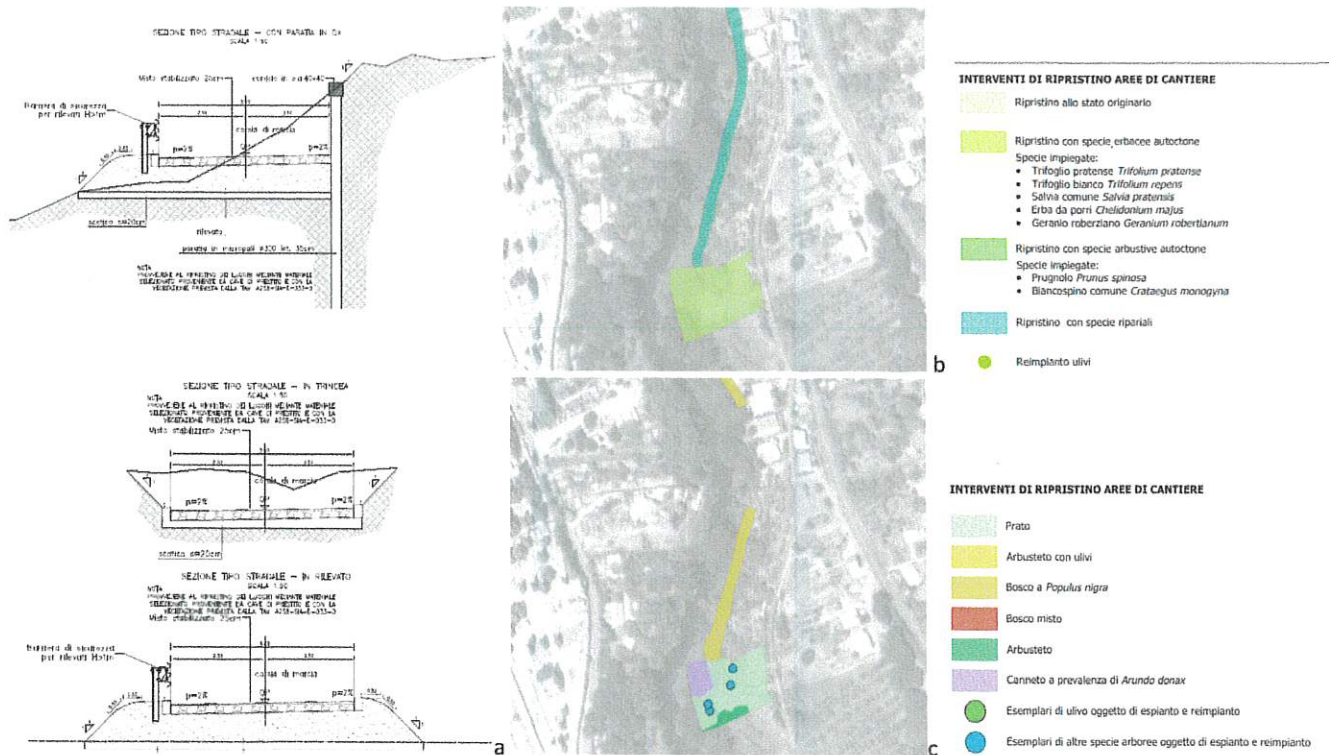


Fig.12 a. stralcio tav. A258 PDS D 023_1 elaborato tecnico con le sezioni tipologiche delle piste; b. stralcio Tav. A258 SIA D 033_0 con individuazione degli interventi di ripristino; c. stralcio Tav. A258 SIA D 033_1 con individuazione degli interventi di ripristino aggiornati.

PRESO ATTO che la Cantierizzazione, per questo particolare intervento, si riferisce oltre all'occupazione di **aree di cantiere** a volte molto estese se paragonate alla relativa esiguità delle opere che devono essere realizzate, localizzate in aree tutelate e di **piste di cantiere** estremamente impattanti sia per estensione che per entità di modellazione dei suoli;

VALUTATO, con riferimento all'area di cantiere PZ4, posta all'altezza di Largo Saragat in continuità con uno spazio pavimentato utilizzato come parcheggio per autobus privati di pertinenza di un'estesa stazione di servizio sulla via Maremmana, che queste attività preesistenti, in quanto non conformi alle norme di tutela vigenti relative alla fascia ripariale del Fiume Aniene e non compatibili con il limitrofo Cimitero monumentale di Tivoli, saranno oggetto delle dovute procedure di legge da parte della competente Soprintendenza al fine di verificarne la legittimità paesaggistica;

VALUTATO che la documentazione relativa a cantierizzazione e rispristini presenta ancora grosse lacune come l'approfondimento sui rispristini o in relazione alle superfici destinate ai cantieri, sono presenti incongruenze o quantomeno dati non chiaramente comprensibili, per i quali risulta di difficile comprensione l'entità effettiva delle aree coinvolte e sulle quali si prevedono interventi. A titolo esemplificativo si rileva che sull'elaborato presentato in integrazione "A258 SIA R012 0 Relazione del Progetto di paesaggio" viene dichiarato, che l'area di cantiere PZ1 occupa una superficie totale di circa 9063 mq (pag. 14 A258 SIA R012 0), in apparente contraddizione con i dati ulteriormente specificati nelle tabelle di sintesi delle tipologie vegetazionali delle aree di cantiere (pp.27-28 A258 SIA R012 0) di seguito riportate (a) e nelle tabelle presenti nell'elaborato "Relazione sulla cantierizzazione" (b) che riportano, in seguito alle migliorie approntate in sede di approfondimento progettuale, una superficie occupata relativa al cantiere del PZ1 pari a 8.395 mq a fronte della precedente superficie pari a 8.766 mq;

RITENUTO, pertanto, che per un'appropriata valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento anche in fase di esercizio, sarà necessario che vengano individuate oltre al progetto di rimozione delle strutture prefabbricate o provvisorie e delle installazioni approntate in fase di cantiere al fine del successivo ripristino delle aree coinvolte dagli interventi, con particolare riguardo a quelle che si trovano nelle aree tutelate, anche eventuali interventi di riqualificazione delle aree tutelate già compromesse;

PRESO ATTO che nella suddetta Relazione di cantierizzazione sono state fornite molte più informazioni e descrizioni delle aree e dei cantieri, e che il quadro dello stato di fatto sia stato arricchito dai dati del rilievo

Handwritten signature



vegetazionale relativo allo stato dei luoghi, non si riscontra, tuttavia, che l'implementazione di questi quadri conoscitivi sia stata utilizzata dal Proponente ai fini del richiesto approfondimento del progetto di ripristino, che risulta ancora poco dettagliato e non aderente alle singole porzioni interessate, e deficitario relativamente alle scelte operate ad esempio con riferimento alle recinzioni o ai sistemi di illuminazione, come anche agli accorgimenti previsti al fine di limitare gli impatti sul paesaggio in fase di realizzazione;

Area di cantiere PZ 1	
Tipologia vegetazionale	Mq
Arbusteto con olivi	8.418
Prato	6.68

Area di cantiere PZ 2	
Tipologia vegetazionale	Mq
Nucleo di Bambuseae	1.251
Prato/Incolto	2.867

Area di cantiere PZ 3	
Tipologia vegetazionale	Mq
Vegetazione ripariale	4.486
Vegetazione ripariale con canneto a prevalenza <i>Arundo donax</i>	2.689

Prato	2.764
Arbusteto	2.46

Area di cantiere PZ 4	
Tipologia vegetazionale	Mq
Prato	3.493

CANTIERE	AREA [mq]
Area cantiere pozzo PZ1	8.395
Area cantiere pozzo PZ2	4.120
Area cantiere pozzo PZ3	7.875
Area cantiere pozzo PZ4	4.827

a

b

PRESO ATTO che nel Riscontro con riferimento al **punto 8)** della richiesta del MIC, relativo alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico, il Proponente ha dichiarato: *"Nell'ambito della verifica di interesse archeologico preventiva (art. 25 c. 8 e seguenti del D.Lgs. n. 50/2016) è stato integrato ed inviato al MIC l'elaborato "A258PDS R008 1 - Relazione Preventiva interesse archeologico" con nota prot.n.558794/22 del 16.09.2022. In seguito, è stata trasmessa una proposta del Piano delle Indagini Archeologiche con nota prot.n.597164/22 05.10.2022 alla Soprintendenza Speciale Archeologia belle arti e paesaggio di Roma che ha approvato tale Piano con nota prot.n.21066 del 10.10.2022. A seguito di tale approvazione, la Stazione Appaltante ha avviato le procedure di cui all'art.15 del vigente "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" D.P.R. 327/2001 per l'accesso alle aree oggetto di indagini archeologiche. La corrispondenza è stata comunicata anche nell'ambito della conferenza dei servizi, indetta ai sensi dell'art. 14, co. 2, legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990. L'esecuzione di detto Piano potrà avvenire previo buon fine di dette procedure per l'accesso. Infine, è in corso di definizione tramite interlocuzione con il MIC l'Accordo Quadro ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016";*

PRESO ATTO che, nel merito, la Soprintendenza nella citata nota n.1095/2023 ha ripercorso brevemente le interlocuzioni con il Proponente:

"La documentazione integrativa prodotta concerne sia la tutela del paesaggio sia la tutela archeologica. Nel primo caso l'approfondimento riguarda alcuni aspetti di maggiore criticità rilevati dalla SS-PNRR, relativi alle condotte, alle aree e piste di cantiere e ai pozzi, mirato a chiarire i motivi della localizzazione scelta, valutando in particolare l'alternativa del "ponte-tubo" per l'attraversamento dell'Aniene e localizzazioni inerenti i cantieri nn.2-3. Dall'esame di questa parte della documentazione non sono emersi elementi che inducano a riconsiderare, alla luce delle conoscenze sul patrimonio archeologico, le diverse fasi della procedura di tutela archeologica, giunta ormai all'approvazione del "Piano di Indagini".

Riguardo alla Relazione archeologica le integrazioni sono le stesse di quelle richieste dalla Soprintendenza con nota prot.n.16384-P/02.08.2022, con la quale è stata richiesta contestualmente l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico." Alle integrazioni, inviate dalla Soc. Acea (...) "è stato dato riscontro con nota prot.n.19954-P/23.09.2022."

La medesima Soc. Acea ha trasmesso il "Piano di Indagini Archeologiche", acquisito al prot.n.20905-A/06.10.22, corrispondente alla prima fase della Verifica preventiva. Constatato che tali indagini, consistenti in trincee e saggi localizzati in corrispondenza dei pozzi del nuovo acquedotto, degli scavi a cielo aperto e delle aree di cantiere, sono state progettate in base al rischio medio-alto stabilito dalla Carta del Rischio Archeologico, che sono state recepite tutte le indicazioni fornite dalla Soprintendenza e che rispondono alle Linee guida per la



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

procedura di verifica dell'interesse archeologico, par. 6.4.3, ex art. 25, c. 13 D.Lgs. 50/2016 (D.P.C.M. 14.02.2022), il "Piano" è stato approvato dalla Soprintendenza con nota prot.n.21066-P del 10.10.2022. Infine il 12.10.2022, in vista dell'Accordo da stipulare ai sensi dell'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016 sono state inviate informalmente ad Acea prescrizioni da inserire, per quanto attiene alla sfera di competenza della Soprintendenza, nel testo dell'Accordo. Si è specificato, in particolare, che: qualora le indagini previste nel "Piano" conducano all'individuazione di preesistenze archeologiche, dovrà essere attivata a giudizio della Soprintendenza la fase successiva della Verifica preventiva (art. 25, c. 8, lettera c, D.Lgs. 50/2016) riguardante scavi in estensione; al termine delle indagini (della prima fase ed eventualmente anche della seconda) dovrà essere redatta la Relazione scientifica conclusiva, la quale dovrà integrare il progetto di fattibilità dell'opera, progetto da trasmettere alla Soprintendenza ai fini dell'espressione del parere di competenza.";

PRESO ATTO che con nota **prot.n. 322 del 08.02.2023** il Proponente ha comunicato che "il giorno 13 02 2023 sarà previsto l'accesso all' area privata all'interno della quale ricadono i saggi da eseguire come da piano indagini approvato, si precisa inoltre che la ditta esecutrice sarà la Società Elpidia S.r.l. qualificata nella categoria OS25 e il professionista Archeologo incaricato alla conduzione e sorveglianza degli scavi (..) è il Dott. Fabio TURCHETTA.";

PRESO ATTO che il Servizio II della DG-ABAP nella citata nota n.1788/2023 nel richiamare quanto comunicato dalla Soprintendenza afferma "che ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, c. 6 e 25 del D.Lgs.50/2016, nonché dell'art. 5, c. 1, lett. g) e dell'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs.152/2006, la documentazione archeologica necessaria all'espressione di motivato parere circa la compatibilità degli interventi con la tutela del patrimonio archeologico coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25. Corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini richieste non consentirà al proponente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste nel PTFE. Pertanto, il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrebbe imporre - qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse - modifiche, anche sostanziali, del tracciato o del progetto, con conseguenti potenziali ritardi nei tempi ed incrementi dei costi di realizzazione delle opere, dei quali questo Ministero non si ritiene, in alcun modo, responsabile."

RITENUTO che il sopra menzionato Servizio II, ricadendo le opere per quasi la loro interezza su "aree classificate a rischio archeologico alto e medio", ha precisato che la Soprintendenza ha espresso un parere condizionato all' "attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico" richiedendo l'acquisizione, prima del successivo grado di progettazione, dei risultati ottenuti con la realizzazione di trincee o saggi (art. 25, comma 8, lettera c del d.lgs. 50/2016) localizzati in corrispondenza dei Pozzi del nuovo acquedotto, degli scavi a cielo aperto delle aree di cantiere" da svolgersi secondo le indicazioni contenute nel Piano saggi approvato con prot.n.21066/2022 e nell'Accordo ai sensi dell'art. 25 c. 14 del d.lgs. 50/2016, già presentato alla Società ma non ancora sottoscritto";

RITENUTO, pertanto, che, con riferimento al ritardo nell'esecuzione delle indagini archeologiche ad oggi non è presente tra i documenti agli atti la "relazione archeologica definitiva" di cui al co.9 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016 (già richiesta nel quadro prescrittivo indicato da questo Ministero nel citato parere n. 8/2022 del Comitato speciale) e che, conseguentemente, la mancanza degli esiti delle indagini preventive consente a questo Ministero di esprimere, per gli aspetti della tutela archeologica, unicamente una valutazione di massima posticipando pertanto la definitiva espressione delle determinazioni complessive all'esito delle indagini che restituirà un quadro reale e circostanziato delle interazioni del progetto in argomento con i beni archeologici presenti;

PRESO ATTO che, con riferimento al **punto 9)** della Richiesta del MIC, nel Riscontro il Proponente dovrà modificare il CME e il quadro economico inserendo gli interventi definitivi e le indagini necessarie alla loro corretta individuazione;

RITENUTO che, l'attuale livello di approfondimento progettuale e la definizione della documentazione con riferimento sia alle trasformazioni operate dall'intervento che ai sistemi e metodi proposti per la mitigazione dei suddetti effetti non consente di esprimere il necessario giudizio di compatibilità paesaggistica delle opere anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice, nell'ambito del procedimento di cui trattasi ai sensi del comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs.n.152/2006 e che, pertanto, **se ne rimanderà l'acquisizione alla fase di ottemperanza**;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che il procedimento di VIA ha il compito di individuare gli effetti e valutare le ricadute che interventi di notevole portata - come quello in oggetto - hanno sull'ambiente, con particolare riferimento alla componente "paesaggio e patrimonio culturale" sia sul paesaggio direttamente interessato dalla trasformazione che sui territori contermini a quello interessato dall'intervento, ben oltre la mera constatazione della presenza di beni culturali e conseguente valutazione sui medesimi degli effetti prodotti;

CONSIDERATO che questo Ufficio, sulla scorta di una analisi istruttoria molto approfondita sull'intervento, così come progettato e localizzato, ha ripetutamente comunicato al Proponente le criticità rilevate, sia a livello documentale che progettuale, indicando le possibili misure e tutti gli strumenti da mettere in atto al fine di modificare o migliorare la proposta progettuale tenendo conto delle reali interferenze del tracciato con i vincoli paesaggistici e culturali individuati ma che, tuttavia, come argomentato e motivato nel presente parere, la documentazione conclusiva, agli atti della procedura, non raggiunge a pieno, a giudizio della scrivente, l'auspicato processo di rielaborazione e approfondimento del progetto, finalizzato a garantire il migliore inserimento paesaggistico delle opere;

RITENUTO che l'intervento, sebbene si configuri come ipogeo, produca impatti significativi e negativi sulle aree tutelate coinvolte, sia con riferimento alle interferenze con i beni paesaggistici che con quelli archeologici, in relazione, in particolare, alle opere provvisorie relative alla realizzazione della aree e piste di cantiere e al loro corretto ripristino o riqualificazione, per risolvere in special modo le interferenze con le aree boscate in corrispondenza delle quali sono previsti abbattimenti e rimodellamenti del suolo;

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.18630 del 08.02.2023** la DGVA del MASE, nel fornire riscontro alla Società che ha chiesto "copia dei pareri emessi dalla Commissione incaricata relativi ai 4 sottoprogetti (...)" ha fatto la sintesi dello stato delle procedure valutative in corso, trasmettendo seppur in forma riservata, copia del parere della COMPNRR n.105 del 15.12.2022;

RITENUTO, stante quanto sopra, di ribadire che questo Ministero, non si riterrà responsabile degli eventuali ritardi relativi alla realizzazione delle indagini archeologiche o delle possibili varianti progettuali che potrebbero risultare necessarie conseguentemente al ritrovamento di resti, né degli aggravii in termini di costi relativi alla progettazione o realizzazione delle opere derivanti dalla ottemperanza alle condizioni ambientali inserite nel presente parere, per quanto di esclusiva competenza;

RITENUTO che, a conclusione dell'istruttoria sugli elaborati progettuali depositati agli atti, comprensivi degli aggiornamenti forniti a riscontro delle integrazioni documentali richieste, emerge sulla scorta dell'analisi del pregio paesaggistico e archeologico dei territori interessati dalle trasformazioni indotte dall'intervento e della situazione vincolistica relativa ai beni tutelati interferiti, che l'intervento, così come configurato e localizzato, risulta in parte non conforme alle norme paesaggistiche vigenti e pertanto dovranno essere applicate le deroghe previste dal PTPR;

TENUTO CONTO, tuttavia, del rilevante valore strategico dell'opera pubblica in argomento, ricompresa tra quelle del PNRR e inserita nell'allegato IV del D.L.n.77/2021, al punto 8 denominato "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (Lazio)";

CONSIDERATO che, preso atto della localizzazione proposta per il tracciato, perché l'intervento possa essere autorizzato in deroga alle norme del PTPR, il medesimo dovrà essere valutato con riferimento alla qualità delle proposte finalizzate all'inserimento paesaggistico delle scelte architettoniche e delle opere di ripristino, mitigazione e compensazione, che verranno definite nel quadro prescrittivo indicato nel presente parere;

CONSIDERATO che, per quanto sopra evidenziato e motivato, data l'assenza delle condizioni indicate all'art.25, comma 2-*quinquies* del D.Lgs.n.152/2006, **il decreto di VIA di concerto con il MASE non potrà comprendere l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e che per l'acquisizione di quest'ultima, per tutte le opere che ricadono in area tutelata, il Proponente dovrà formulare, a valle dell'acquisizione del parere di VIA positivo e dopo aver ottemperato ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.n.152/2006 alle condizioni di seguito riportate, apposita istanza ai sensi dell'art.146 del Codice presso i competenti Uffici;**

VISTA, ESAMINATA e VALUTATA la documentazione progettuale complessiva presentata e depositata agli atti;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

TENUTO CONTO delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, condivise per quanto di competenza anche dai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP;

PRESO ATTO del parere espresso dalla Regione Lazio, di cui alla Determina G.17733 del 04.12.2022 e del parere n.105 del 15.12.2022 espresso dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,
questa SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, presentata dalla Società **Acea Ato 2 S.p.A.**, con nota prot.n.387781 del 27.06.2022, per la realizzazione del progetto identificato con [ID VIP 8598] denominato **"Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto "RADDOPPIO VIII SIFONE – TRATTO CASA VALERIA – USCITA GALLERIA RIPOLI – FASE I" nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali di seguito specificate:**

A. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

Nel confermare tutte le indicazioni e prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente con le note prot.n.1095 del 18.01.2023 comprensiva di tutte le note ivi richiamate, riportate in questo parere, relative alle comunicazioni intercorse tra il medesimo Ufficio e la Società, e in linea con gli impegni presi dal Proponente relativamente ai sondaggi archeologici preventivi previsti nel Piano approvato dalla medesima Soprintendenza con nota prot.n.21066 del 10.10.2022, coerentemente con quanto indicato dal Servizio II nella nota n.1788 del 09.02.2023, e con quanto previsto nella Circolare n.1 prot.n.1220 del 27.01.2023 di questa Soprintendenza Speciale, il Proponente dovrà:

1. **eseguire con oneri a proprio carico i saggi archeologici** prescritti dalla Soprintendenza con il parere n.21066/2022, trasmettere a questo Ministero il cronoprogramma dettagliato delle attività per il quale ad oggi risulta comunicato solo l'inizio dei lavori nel giorno 13.02.2023 come da nota prot.n.322/2023;
2. **trasmettere, prima del successivo livello di progettazione, la relazione archeologica definitiva** ai sensi del co.9 dell'art. 25, sulla scorta dei risultati ottenuti con la realizzazione di trincee o saggi (art. 25, comma 8, lettera c del d.lgs. 50/2016), da svolgersi secondo le indicazioni contenute nel Piano dei saggi e nell'Accordo ai sensi dell'art. 25 c. 14 del d.lgs. 50/2016, già trasmesso alla Società proponente, che **dovrà essere sottoscritto prima del prosieguo delle attività di indagine archeologica richieste;**
3. **assicurare**, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, e su richiesta della Soprintendenza, l'esecuzione di ogni ulteriore accertamento e/o approfondimento di scavo archeologico che potrebbe eventualmente comportare anche variazioni al progetto, commisurate alle esigenze di tutela degli eventuali ritrovamenti;
4. **acquisire nuovamente le autorizzazioni e nulla osta di competenza della Soprintendenza**, qualora fossero necessarie soluzioni alternative o modifiche, anche parziali al progetto dei lavori autorizzati nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o di interesse archeologico;

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione. Archeologia preventiva
Numero prescrizione	A1 - A2 - A3 - A4
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva. 3. Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante (ognuno per quanto di competenza)	<ul style="list-style-type: none">• Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale per il PNRR• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti
Ente coinvolto:	nessuno



Questo Ministero si riserva di formulare eventuali ulteriori prescrizioni relative all'assistenza archeologica in corso d'opera, dettagliatamente precisate nell'Accordo di cui al precedente punto A2, che dovessero risultare necessarie in relazione agli esiti delle attività di indagine avviate dalla Società.

B. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro delle tutele presenti mediante un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto temperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera in argomento, necessario all'applicazione delle deroghe e del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, il Proponente, dovrà fornire:

1. **UN APPROFONDIMENTO PROGETTUALE con il necessario livello di dettaglio e alla scala adeguata delle porzioni emergenti o fuori terra di tutte le opere d'arte e di tutti gli elementi del progetto** (es. viabilità, ecc.) localizzati in aree tutelate, indicando i materiali di finitura - anche con riguardo alla loro resa materica e cromatica; dovranno essere precisati eventuali esigenze relative all'inserimento di recinzioni o altri presidi collocati stabilmente in corrispondenza delle opere suddette, volti a garantirne i requisiti di sicurezza o riconoscibilità previsti per legge, per concordarne la resa finale. I progetti dovranno essere finalizzati a garantire il migliore inserimento paesaggistico delle opere nel contesto ed essere raccordati ai progetti esecutivi delle opere di ripristino e mitigazione di cui ai seguenti punti del presente parere. Il progetto dovrà essere altresì finalizzato all'individuazione e risoluzione di eventuali ulteriori interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le presistenze anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche;

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva
Numero prescrizione	B1
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale per il PNRR
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti

2. **IL PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino e mitigazione** verificando la coerenza degli schemi tipologici presenti con le indicazioni delle Tabelle A, B e C del capo II del PTPR, relativamente alla classificazione dei "Paesaggi" interferiti dalle opere ricadenti in area vincolata. Il progetto, nella scala di rappresentazione adeguata dovrà essere accompagnato dal report fotografico dello stato di fatto (qualora mancante o deficitario) delle aree interessate dalle opere, dalla rappresentazione *post operam* del solo intervento (attraverso render e fotoinserti realizzati dallo stesso punto di osservazione del report) e del medesimo con inserimento delle opere di mitigazione, per potere verificare la reale efficacia di queste ultime, come di seguito esplicitato:

- a) sia nel tratto compreso tra l'area di cantiere PZ2 e la PZ1 (interessato dall'intervento in *microtunnelling*) ricadente in area tutelata dal DM del 22.05.1985 ex L.1497/1939 e connotata da elevato pregio paesaggistico, che nelle due aree di cantiere C e D del PZ3 e per la pista di collegamento tra le due **dovrà essere riportato allo stato naturale del paesaggio esistente**. In questi casi, le opere di **ripristino dovranno essere integrali non è consentito l'abbattimento degli esemplari arborei adulti** interferiti dalle opere e/o dalla cantierizzazione, se non in rari casi documentati e concordati con la Soprintendenza; in considerazione del valore degli esemplari adulti rilevati si dovrà provvedere al loro espianto con la zolla comprendente l'apparato radicale e al successivo reimpianto in prossimità della posizione originaria. Tale prescrizione non si applica alle essenze arbustive a carattere infestante. Dovrà essere elaborato **un mirato progetto di espianto e conservazione/deposito degli esemplari arborei di pregio** interessati dalla rimozione lungo il tracciato della condotta, in vista del successivo reimpianto;
- b) sia garantita la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante-operam, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Handwritten initials/signature in blue ink.

finalizzate a creare un effetto di naturalità, e favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali;

c) anche tenuto conto di quanto precisato al precedente punto 1, **dovrà essere elaborato il progetto di dettaglio degli interventi di ripristino dello stato *ex-ante* delle aree di cantiere e delle piste di cantiere, con piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone con obbligo di attecchimento, delle aree di seguito specificate**, al fine di renderle nuovamente coerenti alle classificazioni dei "Paesaggi" indicate nel PTPR:

1. l'area di cantiere PZ2 relativa al tratto a cielo aperto della condotta da realizzare dal punto PZ2 (T2) al PZ4 (T5) attualmente in parte compromessa dallo stato di generale trascuratezza in cui versa il sito;
2. l'area di cantiere C del PZ3, attualmente compromesso dallo stato di degrado e dalla presenza di una pavimentazione in asfalto/cemento che occupa buona parte dell'area;
3. l'area di cantiere PZ4, ricadente in area tutelata e attualmente compromesso paesaggisticamente dalle attività presenti che appaiono non conformi alle norme paesaggistiche vigenti;

d) siano **progettati puntuali e limitati interventi di modellazione del suolo** volti a garantire l'inserimento nel contesto di tutti i manufatti che risultano emergenti fino a 1 metro dal piano di campagna, con successivo ripristino dello strato vegetale. Potranno essere lasciati "a vista" esclusivamente gli elementi indispensabili all'uso dei manufatti (es. fori e griglie di ventilazione, accessi per l'ispezione, chiusini, ecc.) che dovranno comunque essere trattati con accorgimenti di finitura - colori e materiali - che possono consentire un appropriato inserimento nel contesto, che dovrà essere eventualmente attuato, in sub ordine, qualora l'accorgimento sopra descritto non fosse motivatamente/tecnicamente attuabile;

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. fase di cantiere 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere
Numero prescrizione	B2a - B2b - B2c - B2d
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera 5. al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il PNRR
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti

3. IL PROGETTO DETTAGLIATO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE, anche a titolo di compensazione ambientale, delle aree o immobili di seguito specificati:

- a) il manufatto di servizio M1 esistente e insistente in posizione limitrofa al Casale di carattere storico denominato Casa Valeria, ricadente in "paesaggio naturale di continuità", che appare in condizioni di degrado, dovrà essere oggetto di un progetto di dettaglio che migliori l'aspetto architettonico dello stesso ed il suo inserimento nel pregevole paesaggio circostante. L'intervento dovrà riguardare anche la sistemazione e il miglioramento della viabilità di accesso al suddetto manufatto, attualmente trascurata, prevedendo l'utilizzo di un fondo in terra stabilizzata o altro materiale ecocompatibile e paesaggisticamente consono al tipo di tutela presente;
- b) l'antico forno per la calce in pietra presente nell'area e visibile nella vista aerea n.7 dell'area di cantiere PZ1 (rif. elaborato A258SIA D038 0). Si dovranno prevedere altresì interventi conservativi del manufatto, che sarà sottoposto a pulizia dagli infestanti e ad interventi di consolidamento necessari alla sua conservazione;
- c) l'area di cantiere PZ4, limitrofa ad un'area di notevole pregio storico architettonico rappresentata dal Cimitero monumentale, che oggi appare fortemente alterata dalla presenza di attività non conformi alle



norme di tutela presenti relativamente al parcheggio in Largo Saragat e all'area di servizio su via e retrostante parcheggio dal lato opposto della Via Maremmana, dovrà essere oggetto di un progetto di dettaglio volto alla riqualificazione delle medesime mediante il ripristino dei valori paesaggistici originari attualmente compromessi.

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere POST- OPERAM 6. Fase precedente alla messa in esercizio
Numero prescrizione	B3
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 5. al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere POST- OPERAM 6. Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio)
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale per il PNRR
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti

Il Proponente potrà comunque individuare e proporre a questo Ministero ulteriori aree degradate paesaggisticamente, nelle zone limitrofe a quelle interessate dall'intervento, per le quali prevedere uno specifico e mirato progetto di riqualificazione quale misura compensativa, ai fini della necessaria valutazione e approvazione.

4. **IL PROGETTO ESECUTIVO della CANTIERIZZAZIONE** con stralci (piante, prospetti e sezioni) in scala appropriata delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Deve essere elaborato il progetto per l'illuminazione e la sorveglianza delle opere in argomento, prevista sia in corso d'opera che in fase di esercizio e la relativa mitigazione: dovranno essere specificate caratteristiche geometriche e dimensionali delle recinzioni, illuminazione, sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio, progetto di mitigazione e ripristino di tutte le aree. Dovranno essere individuati specifici accorgimenti progettuali da inserire nel "Progetto di cantiere" finalizzati a limitare l'impatto sul paesaggio, prevedendo interventi di mitigazione (pantumazione, inerbimento, ecc.) o strategie legate allo studio della localizzazione delle aree e della logistica, in tutte le fasi di cantiere (in corso d'opera, in fase di smantellamento e di esercizio) che possano prevedere ipotesi di eventuali delocalizzazioni. Il Proponente deve garantire che:
- vengano ridotte di dimensioni sia l'area di cantiere PZ1 che la relativa pista di accesso dalla Via dei Monti Lucretili limitrofa alla SS5 Tiburtina Valeria evitando la modifica dell'orografia dei luoghi; alla fine dei lavori, le essenze arboree eventualmente rimosse dovranno essere ripiantate e implementate, con obbligo di attecchimento;
 - vengano ridotte le dimensioni delle due aree di cantiere C e D del PZ3, ricadenti nella fascia di rispetto di m.150 dall'argine del Fiume Aniene; inoltre, per la pista di collegamento tra le suddette aree di cantiere che attraversa in tutta la sua notevole lunghezza l'area ricoperta dalla vegetazione ripariale naturale, le dimensioni e l'orografia dovranno essere riportate a quella della viabilità vicinale esistente della quale ricalca sommariamente l'andamento (cfr. viste aeree n. 1-2-3-4-5-6-7 area di cantiere da Via di S. Agnese elaborato A258SIA D038 0);
 - venga riconfigurata l'area di cantiere PZ4 (posta all'interno della fascia di rispetto del l'Aniene) ridefinendone le dimensioni e geometrie, in modo che le attività e le opere previste non interferiscano in



alcun modo con la porzione arborata che ancora conserva le caratteristiche naturali consone alle tutele vigenti. Dovranno essere, pertanto, escluse localizzazioni di elementi di cantiere che possano contribuire ulteriormente a compromettere l'area, localizzando i medesimi in prossimità dell'area quadrangolare pavimentata in corrispondenza del progettato Pozzo PZ4, limitando quanto più possibile l'impatto trasformativo, anche temporaneo, del cantiere;

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva 2. Fase precedente alla cantierizzazione CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Numero prescrizione	B3
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ Aspetti gestionali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Fase precedente alla progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera 5. Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale per il PNRR
Ente coinvolto:	Soprintendenza speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma

Tutti gli interventi sopra descritti dovranno essere concordati con questo Ministero, che dovrà autorizzarli. Gli interventi relativi alla piantumazione di nuovi esemplari arborei, dovrà essere mirata ad individuare esemplari di età ed altezza adeguata, per i quali dovrà essere garantito dalla Società l'attecchimento per almeno due anni, e l'eventuale sostituzione qualora i medesimi risultassero affetti da patologie o inadatti. Il progetto dovrà essere altresì finalizzato alla risoluzione di eventuali interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze, anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche.

Si precisa che tutte le prescrizioni relative alle opere che ricadono in zona vincolata devono essere intese anche ai fini del miglioramento della compatibilità paesaggistica delle opere necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica che, stante l'attuale livello di approfondimento progettuale degli interventi, dovrà essere richiesta, ai sensi dell'art.146 del Codice, sulla base del giudizio di compatibilità ambientale e della verifica di ottemperanza alle condizioni ivi contenute avviata ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006.

Laddove, il recepimento delle prescrizioni sopra riportate, dovesse comportare modifiche significative e/o sostanziali al progetto, sarà cura del Proponente provvedere nuovamente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni o nulla osta degli Enti competenti.

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. *Manuela Maria Praticò*

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

Arch. *Rocco Rosario Tramutola*

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR

Dott. Luigi La Rocca



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it